

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 07 APRILE 2009

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Bene, 21 presenti, la seduta è valida.

Pregherei il Consiglio di avere un attimo d'attenzione.

Allora, anche a nome del Presidente del Consiglio, e penso interpretando i sentimenti di tutti i colleghi del Consiglio, intendo esprimere cordoglio alle famiglie delle vittime che sono state numerose in occasione del terremoto che ha scosso la terra d'Abruzzo, inviare un augurio di pronto ristabilimento ai feriti, la nostra volontà di essere vicini in modo stretto alla cittadinanza, di offrire nelle varie forme solidarietà tangibile alla popolazione che è stata duramente colpita come voi tutti avete potuto verificare, le istituzioni sono in campo a partire dal Governo, dalla Regione e da tutti gli altri Enti locali e anche ovviamente da parte delle associazioni di volontariato e da parte di tutti gli organismi interessati a partire dalla Protezione Civile.

La Provincia di Bologna, che ha ricevuto anche dalle mani del capo dello Stato una medaglia d'oro al merito civile che in passato ha prestato aiuto per il terremoto di Conza, immagino che cercherà di fare tutto quanto è nella propria disponibilità.

Prima di dare la parola all'Assessore Burgin, che vi darà ulteriori informazioni rispetto al breve commento che

BOZZA NON CORRETTA

vi faccio io, vi pregherei di fare un minuto di silenzio per le vittime.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Grazie.

Allora, assessore Burgin, prego.

ASSESSORE BURGIN:

Grazie Presidente.

Inevitabilmente in questo momento riesco a fornire delle informazioni davvero in divenire che si arricchiscono di minuto in minuto.

Nella giornata di ieri la nostra Presidente ha trasmesso al Presidente Pezzopane della Provincia dell'Aquila un messaggio di solidarietà e cordoglio dichiarando sia a nome della intera nostra Provincia pronta a garantire pieno sostegno alla popolazione colpita dalla tragedia del terremoto in Abruzzo.

È evidente che tutto quanto viene fatto già in queste ore, che sarà fatto nei prossimi giorni, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, va fatto secondo le indicazioni che ci vengono dalla Protezione Civile regionale la quale, evidentemente, agisce secondo quanto disposto dalla direzione nazionale presieduta dal commissario Bertolaso.

Sono le ore, i momenti dei primi aiuti; è partito nella giornata un primo modulo di tende e bagni di sessanta tende già montate, un secondo modulo di venti tende è già partito ed è in loco ma non è ancora stato installato per problemi logistici.

Piove in questo momento.

La viabilità è resa estremamente difficoltosa, viadotti autostradali danneggiati non consentono il

BOZZA NON CORRETTA

traffico di veicoli pesanti che dunque vengono indirizzati su una viabilità secondaria inevitabilmente intasata.

In queste ore sta partendo il terzo modulo che darà conforto ad altre centocinquanta persone.

Nella corsa alla solidarietà di cui come già tante altre volte la nostra Regione, la nostra Provincia tutta quanta l'Italia è giustamente impegnata con l'orgoglio e la convinzione della solidarietà che in questo momento non conosce confini geografici. Noi stiamo in contatto vorrei dire costante con la Protezione Civile regionale ed in particolare il coordinamento regionale del volontariato, la Provincia di Bologna è evidentemente l'interfaccia per il volontariato, la Provincia di Bologna come tutte quante le altre province, è l'interfaccia naturale e istituzionale del volontariato. In queste ore cominciano a farsi strada i ragionamenti che a fianco dell'invio dei primi mezzi di soccorso, delle prime necessità, fanno anche fronte alle tante disponibilità che cominciano ad emergere nel territorio.

In questo senso già da ieri avevo contattato il Presidente della consulta del volontariato di Bologna, dando la disponibilità della Provincia a fare tutto quanto fosse ritenuto necessario con l'ordine che in queste fasi ovviamente è sinonimo di efficacia.

Circa un'ora fa una telefonata dello stesso Presidente, mi ha invitato a intraprendere e svolgere un lavoro di coordinamento per tutti quanti gli aiuti che cominciano ad essere resi disponibili dai Comuni e attraverso i Comuni dai tanti cittadini (soggetti, imprese, aziende, associazioni) e quanto altro presente sul territorio.

Ovviamente parliamo di aiuti non minuti, parliamo di aiuti di dimensioni importanti. Certamente, voglio dire, nulla va tralasciato ma in questo momento dobbiamo guardare quintali e tonnellate e non ai singoli chili per ragioni logistiche e per ragioni di gestione. Noi, come dico, una ora fa abbiamo ricevuto questa telefonata, ci stiamo

BOZZA NON CORRETTA

attivando e tra circa trenta minuti sarà attiva una casella e-mail, nominata terremotoabruzzo@provincia.bologna.it dalla quale non appena attiva faremo partire un messaggio a tutti quanti i sindaci al fine di organizzare ed incanalare per il meglio le disponibilità di aiuti che vi dicevo poco fa.

Questo perché è ovvio che il coordinamento regionale necessiti di interfacce esterne che fungano da filtro e da collettori ed elementi di razionalizzazione e di efficacia.

Le prime disponibilità sono già state individuate, sono in partenza camion che portano non solo generi alimentari ma anche peneri di tipo logistico. Facevo prima riferimento alla difficoltà del territorio perché evidentemente, a parte i campi da calcio, non ci sono molti metri quadrati in pari e, dunque, sta partendo da Parma un camion che porta mattonelle per allestire pavimenti; lo cito per dare una dimensione anche della complessità della situazione resa ancora più impervia dalle condizioni climatiche e dalla viabilità che menzionavo poco fa.

E dunque in questo senso noi siamo assolutamente attivi, ci siamo immediatamente attivati per poter svolgere questo nostro ruolo di coordinamento.

Dunque, siamo certi di poter fornire in questo modo un contributo, l'efficacia, che è quanto ci viene richiesto in queste prime ore, in questi primi giorni.

È chiaro che quando sarà passata la fase dell'emergenza acuta, arriveranno i giorni in cui bisognerà mettere mano a percorsi di ricostruzione più consolidati, anche lì noi saremo certamente pronti a fare tutta quanta la nostra parte nel quadro delle indicazioni che ci verranno a livello regionale.

Come già in tante altre emergenze precedenti, l'ultima in ordine di tempo quello dello Tsunami alcuni anni orsono.

Lo schema di lavoro ha visto la conferenza Stato/Regioni ripartire gli obiettivi per regioni e le

BOZZA NON CORRETTA

arciprovince dell'Emilia Romagna chiamate dalla Regione stessa a dare gambe a quell'indicazione.

Noi lavoreremo in quella direzione, non tralascieremo ovviamente nulla di tutto ciò che possiamo fare, svolgiamo il nostro lavoro a supporto della Protezione Civile regionale del coordinamento regionale del volontariato facendo tutto quanto ci viene richiesto così come già è avvenuto in queste ore.

Sono passate nemmeno 48 ore dal terremoto e, dunque, è assolutamente evidente che più di questo ora non si può dire, seguiamo davvero di ora in ora, di minuto in minuto l'evolversi della situazione pronti a fare tutta quanta la parte che ci viene richiesta e che ci verrà richiesta sicuramente in futuro.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Bene. Grazie all'assessore Burgin per le informazioni che ha voluto rendere al Consiglio.

Partiamo con le dichiarazioni di apertura.

La prima è del Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Ovviamente su questo tragico avvenimento che ci ha colpito, e purtroppo ogni tanto in questo Consiglio abbiamo cominciato il Consiglio lamentando delle disgrazie e delle tragedie con dei minuti di silenzio. Speravamo probabilmente di finire questo mandato senza un ulteriore gravissimo episodio, invece purtroppo non è stato così.

Devo dire che il mio intervento di apertura voleva essere mirato proprio alla richiesta della Provincia di farsi parte di tante cose che l'assessore ha già presentato e, delle quali, mi fa tra virgolette piacere che la Provincia se ne stia già occupando.

Noi vi dovremmo vivere nei prossimi mesi due fasi diverse: la prima, l'immediatezza degli aiuti per la

BOZZA NON CORRETTA

salvezza delle persone, per consentire il migliore tenore di vita nella tragedia che si è compiuta nell'immediato; la seconda, che sarà quella della ricostruzione, ovviamente sulla quale credo tutti gli enti locali dovranno poter intervenire con quelle che sono le capacità, le disponibilità e le risorse.

La Provincia di Bologna si era già fatta, se non sbaglio, coordinatrice di un progetto che si era venuto a costruire nei paesi che erano stati colpiti dallo Tsunami. Io credo che sia giusto che la Provincia di Bologna possa nel futuro essere anche un punto di accentrimento di risorse per occuparsi delle problematiche che saranno sul territorio. A prima botta mi viene in mente pensare alle ricostruzioni degli edifici scolastici, visto che sono di competenza delle province, quindi se la Provincia di Bologna un domani potesse essere punto di raccolta di fondi e, quindi, di sviluppo di un lavoro che possa rivolgersi verso queste strutture abbondantemente colpite.

Mi auguro, Presidente Draghetti, che esista all'interno del bilancio della Provincia anche la possibilità di normative vigenti, di poter cercare delle somme ed eventualmente vedere se possono essere devolute o utilizzate, senza strumentalizzare - glielo assicuro Presidente, stavolta mi creda - anche una valutazione eventualmente sul discorso delle politiche di pace perché penso che, soprattutto in fasi come queste, eventualmente certe somme possono essere stanziare e utilizzate anche per questo ragionamento.

Devo altresì dire che io mi sono sempre opposto quando all'interno di questo Consiglio i colleghi avevano proposto la devoluzione del gettone dei Consiglieri provinciali per associazioni, per situazioni di disagio che si erano venute a creare sul territorio perché credevo, e lo penso ancora, che non si possa appoggiare un'istituzione o un'azienda in crisi o i lavoratori senza creare un, tra virgolette, distinguo da quelli di altre situazioni analoghe, diventava

BOZZA NON CORRETTA

quindi una situazione quasi di differenziazione quella di creare questa situazione.

Personalmente credo che stavolta la devoluzione di un gettone di presenza possa essere veramente un atto quasi dovuto, nel senso di una dimostrazione di totale solidarietà del nostro ente a questa disgrazia e agli abitanti di questa disgrazia.

Io propongo ovviamente, poi ognuno poi valuterà la cosa, ai Consiglieri provinciali la devoluzione di un gettone per questa disgrazia. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Grazie Consigliere. C'è un'altra dichiarazione di apertura del Consigliere Spina "sull'agibilità democratica a Bologna", prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io penso che siano settimane drammatiche a Bologna quelle che stiamo vivendo sotto il profilo dell'agibilità democratica ma che è anche un'agibilità di pensiero, di espressione delle opinioni, di espressioni culturali e ieri queste settimane drammatiche hanno infilato un'altra perla negativa ovviamente perché la giornata di ieri è stata caratterizzata in apertura dallo sgombero di uno stabile di proprietà dell'Università assolutamente inutilizzato in via Capo di Lucca, adibito a sorta di archivio e quindi di fatto tagliato fuori dalla fruibilità non solo fisica dello stabile ma proprio di quella a carattere culturale, soprattutto considerando che si tratta di uno stabile di proprietà dell'Università di Bologna.

Gli studenti dell'Onda che l'avevano occupato lo avevano ribattezzato "Butterbly", dal nome di un personaggio di Melville la cui avventura purtroppo finisce con la carcerazione. Gli studenti, nel momento in cui l'avevano occupato, avevano detto di voler operare sperando

BOZZA NON CORRETTA

in un destino diverso per questa nuova creatura.

Devo dire che ieri mattina invece l'unica risposta che è venuta alla loro richiesta di agibilità e di spazio sono state le manganelate della Polizia bolognese davanti al Rettorato, proprio qui in via Zamboni, a pochi passi da noi.

Devo dire anche che la drammaticità del momento trova evidentemente sorde e mute buona parte delle istituzioni e dei rappresentanti che all'interno delle istituzioni siedono. Il mio tentativo è oggi, bissando in qualche modo il comunicato stampa fatto ieri a nome del Gruppo Misto, è quello di portare dentro a un'aula istituzionale un allarme.

Qui dentro nelle ultime settimane tante volte ho sentito parlare di necessità della vigilanza democratica, l'ho sentito dire da esponenti politici diversi, per vicende diverse ma mentre il divieto a manifestare il sabato e la domenica - che a Bologna ha trovato una sua particolare dura versione rispetto a quanto avviene invece in altre città d'Italia - si trasforma poi in sostanza quotidiana attraverso la politica degli sgomberi che continua indipendentemente dalla presenza o meno del Sindaco, ormai ex Sindaco, Sergio Cofferati perché è evidente che nelle istituzioni bolognesi, nelle domande e negli uomini che ne hanno le maggiori responsabilità quest'idea della politica securitaria, della politica degli sgomberi, della politica dei divieti, è sostanza centrale ed è elemento centrale per la campagna elettorale che anche in questa città si sta conducendo in vista delle amministrative.

Con questa mia dichiarazione di apertura, oltre a rinnovare la condanna per l'azione delle forze di Polizia, per l'insensibilità delle istituzioni bolognesi a partire dall'Università di Bologna, io voglio cogliere l'occasione per esprimere la solidarietà a quelle giovani donne e a quei giovani uomini che cercano di rompere una cortina di

BOZZA NON CORRETTA

silenzio, che cercano di rompere una condizione di vita all'interno della quale vengono tollerati soltanto se stanno zitti, muti e si rendono schiavi delle necessità sociali decise da altri.

Io credo che non solo andrebbero salutati, andrebbero sostenuti dalle istituzioni bolognesi ma il silenzio rimane assordante e si somma anzi alle richieste di tanti reazionari che vivono nella nostra città, come in altri territori di questa provincia, e che addirittura non paghi delle manganelate e dei divieti e chiedono ogni giorno la chiusura di nuovi spazi sociali liberali.

Finisco appunto ricordando che, insieme alle manganelate somministrate ieri dalla Polizia bolognese nel silenzio generale di queste istituzioni, è arrivata anche una richiesta di chiusura del laboratorio Vag61 da parte di settanta, dicasi ben settanta, cittadini bolognesi che - a fronte di quella che è l'iniziativa che Vag61 rivolge a un'intera città - hanno detto che il rumore e il chiasso li disturbano. Non si conosce nemmeno la storia di quello che in questa città tanti fanno gratis et amore dei per la proprietà comunità. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente Cevenini***PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:***

Grazie Consigliere.

Nomino scrutatori i Consiglieri Finelli, Poli, Mainardi.

Oggetto 89, comunico il prelevamento del terzo provvedimento e poi la Presidente ha una comunicazione.

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Desidero comunicare che, in seguito al pensionamento della dottoressa Antonella Di Loreto, ho conferito l'incarico al dottor Giovanni Diquattro, l'incarico ad

BOZZA NON CORRETTA

interim di direttore del settore Affari Generali e Istituzionali, con decorrenza dall'1 aprile fino all'individuazione del titolare e comunque non oltre il termine dell'attuale mandato della Presidente della Provincia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Prima di passare alle domande metto in distribuzione un collegato al piano delle acque e un ordine del giorno presentato dalle Consigliere Pariani, Rubini e Zanotti che dovremmo votare immediatamente perché c'è l'accordo di tutte sulla situazione in Afghanistan sulle discriminazioni.

Le prime domande sono del Consigliere Sabbioni. La prima "i disagi sulla linea Bologna - Vignola".

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

Mi rivolgo all'Assessore Venturi, Vice Presidente della Provincia, perché continuano i disagi denunciati dai pendolari sulla linea ferroviaria Bologna - Vignola nel senso che molte cose ancora non vanno e occorrerebbe intensificare anche la nostra azione come Provincia, tenuto conto dell'impegno dichiarato nei confronti del pendolarismo su ferro.

Questi treni sono molto utilizzati in effetti dai pendolari però continuano ad avere delle carrozze vecchie, il problema delle pulizie è ancora un problema nel senso che a volte le pulizie appaiono scadenti, così come denunciato dai pendolari.

Mi dicono anche che i controlli sui biglietti ferroviari sono poco frequenti per cui c'è il rischio che ci siano persone che viaggiano con il biglietto e altre che viaggiano senza il biglietto, ovviamente in questo caso creando danni alle casse di chi deve appunto incassare il tutto.

BOZZA NON CORRETTA

C'è un problema anche di cadenzamento degli orari nel senso che al momento ci sono corse che hanno la frequenza di un'ora e si dovrebbe arrivare a una frequenza di mezz'ora soprattutto nelle ore di maggior pendolarismo per poter arrivare in ufficio per tempo oppure in fabbrica per chi fa l'operaio.

C'è ancora il problema in un tratto, da Bazzano a Vignola, dell'elettrificazione. I problemi quindi sono ancora numerosi, noi siamo ancora - per quello che ricordo - soci molto minoritari di SFM ma siamo ancora soci. A prescindere da quello c'è comunque un progetto da parte della Giunta che va in direzione di un rafforzamento dell'uso del ferro per cui credo che - al di là del fatto che la Regione ha presso di sé un comitato o una commissione, qualcosa del genere, per ascoltare i pendolari - anche noi dobbiamo fare la nostra parte nel sollecitare la Regione, nel cercare comunque di migliorare le condizioni su questa linea così come sull'altra linea, più volte ricordata, che è quella che va verso Budrio, Molinelle e Porto Maggiore. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Vice Presidente una rapidissima risposta, prego.

ASSESSORE VENTURI:

Grazie Presidente.

Rispondo molto velocemente comunicando al Vice Presidente del Consiglio Sabbioni e a tutto il Consiglio Provinciale che proprio ieri si è tenuta la seconda riunione, già programmata su nostra indicazione, del Comitato per il nodo ferroviario di Bologna da noi presieduto.

Abbiamo affrontato per la seconda volta i disagi, le segnalazioni che molto puntualmente gli utenti delle linee ferroviarie, delle SFM di Bologna, ci hanno fatto

BOZZA NON CORRETTA

pervenire. Noi in quella sede abbiamo chiesto in maniera molto ferma un impegno straordinario al gruppo FS e al gruppo Fer relativamente al tema delle pulizie, al tema dei controlli e anche e soprattutto per una più precisa puntualità nell'erogazione del servizio.

Abbiamo fatto anche una verifica relativamente al completamento dell'elettrificazione della tratta Bologna - Vignola con particolare riferimento a Bazzano - Vignola, abbiamo fatto un incontro il 18 marzo presso il Comune di Savignano sul Panaro e abbiamo verificato che i lavori sono finalmente iniziati.

C'era un problema in località Savignano sul Panaro relativamente a un fabbricato agricolo che interferiva con la linea elettrica aerea, fabbricato agricolo che è in corso di demolizione e che favorirà il completamento della linea ferroviaria.

Questo per dire che siamo quotidianamente impegnati perché crediamo fondamentale svolgere una funzione di sollecitazione e di pungolo nei confronti chiaramente del gruppo FS e fella Fer perché appunto siamo consapevoli che un servizio preciso, puntuale e corrispondente alle esigenze degli utenti possa favorire l'incremento del trasporto pubblico su ferro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Seconda domanda: "ripristino della viabilità provinciale dopo il maltempo di questi giorni".

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

Dopo il maltempo degli altri giorni c'è stato il maltempo di questi giorni nel senso che già avevo interrogato, mio malgrado, l'Assessore Prantoni sul problema dei danni alla viabilità stradale a seguito del precedente maltempo, danni che dal punto di vista economico

BOZZA NON CORRETTA

dovevano impegnare e impegnano tuttora fortemente la Provincia nel senso che io ricordo che fu fatta una stima di circa tre milioni di euro complessivamente per risistemare al meglio la viabilità stradale provinciale che era stata danneggiata soprattutto nelle zone di montagna e della collina.

Purtroppo abbiamo avuto un'altra coda dell'inverno con un'abbondante caduta di piogge che ovviamente è caduta anche su quei tratti stradali che già erano stati danneggiati, oltre a nuovi eventi che si sono verificati, e quindi la viabilità provinciale è stata messa a grave prova dal punto di vista della tenuta in varie parti del nostro territorio. Quindi, oltre a chiedere l'impegno dell'assessore relativamente ai ripristini, è importante anche conoscere dal punto di vista del bilancio, del nostro bilancio, che cosa comporti ulteriormente in termini di risorse finanziarie questa ulteriore coda di maltempo sperando sinceramente che non se ne verifichino altre, nel senso che tutti abbiamo voglia di sole.

Quindi assessore Prantoni la interrogo su questa cosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Assessore Prantoni, prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Le rispondo con grande piacere, signor Vicepresidente, anche se questa mattina ho dato informazioni alla Giunta di qual è la situazione della rete provinciale alla luce delle copiose piogge dello scorso fine settimana.

Devo dire che piove sul bagnato, nel senso che effettivamente come lei diceva c'è un aggravamento generale della situazione, in più ci sono alcuni casi nuovi che adesso elencherò.

C'è stata una frana sulla SP67 Marano/Canevaccia, con una caduta di numerosi massi, per cui la strada è stata

BOZZA NON CORRETTA

chiusa. Quindi abbiamo questa strada di collegamento con la 623 e la 64 completamente chiusa.

Nello stesso tempo altre tre strade provinciali: la SP25 Vergato/Zocca e la SP72 Campolo e la SP68 Val D'Aneva, che aveva già subito danni in precedenza, sono oggi a senso unico alternato proprio perché ci sono stati ulteriori smottamenti o frane.

In questa fase noi stiamo verificando l'entità dei danni e la stabilità della situazione alla luce di queste prime giornate di sole, quantificheremo nei prossimi giorni le risorse necessarie per fare gli interventi, vedremo che cosa abbiamo ancora a disposizione dopo di che credo che la Giunta si farà carico, come nel passato, di dare le risorse per poter consentire la viabilità nei 1400 km di strade provinciali.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI

Grazie.

Allora, consigliere Guidotti su ATO.

Consigliere Guidotti, prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Qualche seduta fa abbiamo approvato la convenzione, lo schema di convenzione costitutivo dell'ambitalità d'ambito provinciale di Bologna per l'esercizio del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

In quell'occasione avevo sollevato alcuni dubbi sulla validità di questo atto che non sono stati tenuti in considerazione, si è pervenuti all'approvazione dello stesso e, allo stato, mi giunge notizia che si sia svolta la assemblea che ha definito le posizioni dei singoli partecipanti e la costituzione di questa assemblea.

Quindi volevo chiedere prima di tutto quanti sindaci avevano partecipato alla assemblea ATO, quanti sindaci avevano aderito alla convenzione di cui noi avevamo votato lo schema di convenzione, e che cosa ci può essere detto

BOZZA NON CORRETTA

oggi in funzione delle previste assunzioni, delle ipotizzate assunzioni che la Provincia doveva fare in ordine ai trasferimenti di competenza dagli ATO alla agenzia d'ambito e quindi alla Provincia, tenendo anche conto dell'assai probabile nuovo sfioramento del patto di stabilità che, anche in questo anno, può darsi che gravi l'Amministrazione provinciale, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Ci riserviamo, dice la Giunta.
Leporati su "Center Gross".

CONSIGLIERE LEPORATI:

Non vedo l'assessore Prantoni, visto che è l'assessore che mi è venuto a chiamare, quindi...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Intanto la Presidente Draghetti voleva rispondere a un altro oggetto.

CONSIGLIERE LEPORATI:

È già arrivato l'assessore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Bene. Assessore per la rapida risposa.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Ci sono lamentele da parte dei cittadini che sono stati espropriati per gli indennizzi in ordine alla realizzazione del cavalcavia che ha superato il famoso collo di bottiglia dell'impianto semaforico in direzione Center Gross/Interporto.

Mi hanno riferito stamattina che sono passati molti anni. Hanno avuto inizialmente alla piccola somma a disposizione, però la lamentela è notevole.

Allora, intanto la risposta su questo.

BOZZA NON CORRETTA

Mi domando se i tempi d'indennizzo della Provincia sono questi, non ne viene fuori una bella immagine della Provincia, perché la Provincia inaugura le proprie opere ma dovrebbe quantomeno in tempi abbastanza celeri... Se ho capito, se ho ben inteso stamattina, c'è stato un ritardo di sette anni. Quindi se la tempistica è questa il primo della Giunta che parla male del Governo, abbiamo già un termine di paragone. Però mi interessa intanto la risposta sui cittadini che devono ancora avere l'indennizzo totale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Assessore Prantoni, prego.

ASSESSORE PRANTONI:

In parte la considerazione che fanno i cittadini sono vere, nel senso che i tempi per concludere la fase di esproprio hanno a volte delle lunghezze eccessive. Lunghezze che i cittadini conoscono nel senso che nel momento in cui si raggiunge l'accordo per l'esproprio, agli espropriandi è dato l'80% del compenso. L'80% non una piccola parte. Dopo di che rimane fuori una percentuale del 20% che viene liquidata nel momento in cui a rogito, perché è chiaro che rispetto all'occupazione reale ci possono essere delle piccole difformità.

Per andare a rogito deve essere finita l'opera, collaudata.

Quell'opera ha avuto qualche problema.

Lei si ricorderà che ci fu un sequestro giudiziario, per cui i tempi si sono sicuramente allungati. Però siamo in fase di conclusione, perché il giorno 16 o il giorno 20 di aprile sono convocati tutti i proprietari dei terreni con il notaio per cui si va a rogito e saranno liquidate. È chiaro che sarebbe bene, anche per quella percentuale 20% avere dei tempi più civili. Purtroppo a volte le burocrazie sono eccessivamente lunghe.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Allora, concludiamo con una risposta della Presidente ad una domanda del consigliere Leporati in merito all'incarico alla Dottoressa Ricci di stima dell'ex convento San Broccolo, Ospedale dei Bastardini.

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DRAGHETTI:

Volentieri rispondo, ma colgo l'occasione appunto che la competenza è dell'assessore all'edilizia, però è stata rivolta a me la domanda.

Allora, fin dalla predisposizione del budget 2009, si era verificata l'impossibilità di realizzare esclusivamente con il personale interno la stima della ex maternità e dell'ospedale dei Bastardini essendo il personale impegnato, oltre che nei compiti usuali, anche nel portare avanti l'impegnativo piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.

Verificata l'impraticabilità di altre soluzioni interne all'Ente, abbiamo fatto una ricognizione interna all'Ente con esito negativo, si è reso necessario ricorrere al mercato esterno. Sono stati invitati cinque operatori economici scelti tra quelli che avevano presentato istanza di iscrizione all'elenco che annualmente viene predisposto dal settore. Si sono comparate le offerte ed è stato aggiudicato il servizio all'ingegner Maria Grazia Ricci.

A riguardo della congruità, si sottolinea che il servizio richiesto è relativo alla stima dei due fabbricati, non solo della maternità, i quali sono complessi da descrivere e con destinazioni d'uso non usuali da stimare per la loro redditività.

In particolare il servizio richiede di valutare la redditività di una destinazione alberghiera, e ciò richiede una ricerca di dati particolare.

Infine la prestazione è stata richiesta con urgenza per corrispondere ai programmi di investimento dell'Amministrazione.

BOZZA NON CORRETTA

Il compenso da corrispondere, al netto di Iva e di oneri previdenziali, pari a € 13.200,00 pare congruo rispetto alla prestazione richiesta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Dunque, procediamo e direi che possiamo passare alle delibere.

La prima; chiedo all'assessore e Vicepresidente Giacomo Venturi è ampiamente illustrata.

Chi chiede la parola all'oggetto numero 91?

Ah, colgo l'occasione, iniziando ad affrontare le delibere, per informare il Consiglio che abbiamo raggiunto un accordo nella conferenza dei capigruppo per affrontare le delibere rimanenti con scadenza prima della conclusione dei nostri lavori. Quindi ringrazio Vicepresidenze Giacomo Venturi che ha partecipato a questa proficua riunione dei capigruppo. Chi chiede la parola?

Dichiarazioni di voto?

Dichiarazioni di voto del Consigliere Ballotta. Prego.

No, intervento del Consigliere Leporati. Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Mah, voglio riprendere un po' quanto già asserito in questa sede in precedente Consiglio, quando il Consigliere capogruppo Guidotti faceva notare che nel ministrale nella Provincia di Bologna stampato del mese di marzo si dava già per acclarato il voto di approvazione del Consiglio.

Quindi ha anche questo dono il vicepresidente Venturi, e forse l'altra volta forse non c'era nemmeno bisogno di stare qui a confrontarci. Però questa approvazione cala, si situa in una situazione emergenziale che è totalmente diversa dalla situazione nella quale abbiamo adottato il piano, tra il 15 luglio e oggi c'è una bella differenza perché tutto fuori è cambiato. C'è stato nel mentre una crisi economica che perviene dagli Stati Uniti che ha lambito le economie dell'Europa, e non solo, e quindi con

BOZZA NON CORRETTA

questo si sono modificati in modo sostanziale i consumi, gli stili di vita, le disponibilità finanziarie sia di coloro che intendono investire e hanno economie sul terreno delle filiere commerciali ma anche per l'utenza. Quindi io mi sarei aspettato, se non un attimino di stop, avrei inteso, visto che il Presidente Venturi ha questo dono, questa grande capacità di leggere la realtà, che il tavolo di monitoraggio fosse un attimino l'anticipazione di un piano in effetti anche da rivedere perché se nel mentre tra adozione e approvazione succede il finimondo qualcosa bisogna pure porre mano.

Qui oggi si parla dei pronunciamenti che prevedono ottantasei mila metri quadri di nuove superfici, avevamo già in bottino, nella nostra borsa, una previsione di vendita non attuata di duecentotrentaduemila e centocinquantuno metri quadri, che non vanno sommati ma che comunque però è una situazione che era già stata fotografata con questa situazione di superfici di vendita che non si erano concretizzate.

Di fronte a questa situazione io mi sarei aspettato che vi fosse un'inversione di tendenza e la prima contraddizione la vado a leggere in questo cioè ho visto che anche nelle trentadue osservazioni qualche osservante chiede subito l'attivazione del tavolo di monitoraggio ma che senso ha predisporre un'approvazione di una serie di misure quando poi sappiamo già che c'è un'emergenza in corso e quindi va subito attivato il tavolo di monitoraggio? Forse non era il caso di fermarsi un attimo e di ripensare compiutamente un'integrazione al piano alla luce di una parte delle osservazioni ma alla luce anche di quanto l'emergenza sta predisponendo a riguardo delle filiere commerciali, del rapporto tra utenza e filiere commerciali?

Per lavarsi le mani come Ponzio Pilato ha detto "ma noi della Provincia degli stili, delle modalità, delle perplessità, dei sentimenti, dell'utenza non è che abbiamo

BOZZA NON CORRETTA

tanto a che fare nel senso che magari ci possono essere queste richieste, ci possono essere queste domande, queste sofferenze però a noi non riguarda direttamente" infatti andando a leggere un po' i portatori d'interesse che sono stati attivati che cosa manca?

Manca che alla fine si sono sentiti molti portati d'interesse ma a mio avviso andava calata nella situazione data un ulteriore studio per verificare compiutamente se, alla luce di quanto già veniva osservato dai portatori e di quanto si sia modificato di fatto negli stili dell'utenza, la Provincia doveva tenere conto, la Provincia deve tenere conto perché se c'è l'amplificazione della spesa low cost bisogna tenere conto di questo e non dare solamente delle chance come ha chiesto la Coop - che ovviamente gli è stata subito reiterata - del fatto che vi era un sistema facilitante per coloro che in certi territori hanno già gli insediamenti commerciali.

È ovvio che se andiamo su questa linea in linea di proprio è una linea premiante ma chi lo chiede sarebbe già da censurare a livello di authority perché praticamente copre il 90% del mercato e non si fa il bene del commercio quando si privilegia chi è già troppo forte e che può fare il bello e cattivo tempo.

Sul discorso della spesa low cost l'altro aspetto che voglio significare è che non c'è l'opportunità per i territori di concretare in modo lineare con le filiere commerciali i propri prodotti cioè nell'accordo che si va a delineare tra l'impresa, l'azienda che sceglie di entrare in un territorio, magari in un territorio che rientra in quei territori che abbisognano di presenze commerciali perché sono confinate ai margini o sono in emergenza perché un cittadino che risiede in quei territori - ve ne sono due o tre che sono riportati nelle osservazioni e nel piano del commercio - ha bisogno perché non si può girare l'intera provincia per andare a fare la spesa.

Mi sarebbe piaciuto però che, ottemperando anche a una

BOZZA NON CORRETTA

cultura che si sta facendo parte diligente e che sta entrando anche nelle istituzioni, vi fosse la possibilità dell'utilizzo dei prodotti del territorio.

Lo so che in un territorio non si possono utilizzare tutti i prodotti però abbiamo dei territori d'eccellenza che hanno delle produzioni orticole o di altra natura o d'eccellenza che possono essere collegate alle filiere commerciali, possono concorrere a una diminuzione dei costi perché Assessore Venturi lei sa che nella filiera commerciali i costi sono i costi dell'investimento, sono i costi di trasporto, sono i costi del personale quindi se noi facciamo cultura sui chilometri spero e diamo la possibilità alla filiera commerciale di distribuire, di fare economia, di premiare l'occupazione, il lavoro, l'identità di quei territori, non solo concorriamo a un discorso economico globale ma concorriamo anche a una riduzione di costi.

Se il camion della Coop parte dalla centrale e porta il prodotto gli viene caricato il costo anche a chilometro, se invece il chilometro è un chilometro zero lei capisce che questo non c'è ma non c'è la sensibilità ai territori e all'utenza ed è una grossa lacuna e mancanza.

L'averne inoltre deciso e reiterato alla luce della crisi, di quella che oggi è l'emergenza, i nove poli funzionali più due aree produttive - stante quelle che possono essere le emergenze o le situazioni di discrepanza in qualche realtà della Provincia che abbisogna di filiere commerciali distributive, specializzate, di qualità, che oggi non ci sono - e mantenere lo stesso livello è di una contraddizione palese.

Io guardo in casa mia, già gliel'ho detto in sede di Commissione, a Castel Maggiore abbiamo cinquemila metri quadri, più abbiamo il commercio di vicinato, il commercio specializzato, il terziario direzionale, a un chilometro voi prevedete - a un chilometro neanche - un ambito territoriale che è quello di Funo di Argelato, ma quale

BOZZA NON CORRETTA

contraddizione più grande? Ma chi è l'imprenditore - è un po' come la favola delle aree ecologicamente attrezzate, vorrei vedere quante ne vengono fuori con i vostri voli pindarici - se non magari quello che è già forte sul mercato e che vuole spazzare via tutti, che magari fa un'operazione anche su Funo quando a Castel Maggiore ce n'è già un'altra? Con il fatto poi che a Castel Maggiore, avendo utilizzato il piano precedente, ci sono meno vincoli rispetto ai vincoli che sono proiettati in questo piano.

Le facevo l'esempio del fatto che a Castel Maggiore non siamo vicini alla stazione, non siamo vicini a una certa infrastrutturazione, quindi anche qui una diversità.

I nuovi vengono caricati di una serie di vincoli a partire dal fondo di perequazione territoriale, qualcuno chiede che venga più orientato al commercio di vicinato e a livello minore alla sostenibilità delle infrastrutture, ci può anche stare però il fondo di perequazione territoriale che è poi deciso dagli accordi territoriali qualcuno lo deve pagare e chi lo paga? Lo paga sempre l'utente per quando l'impresa fa l'investimento, realizza i muri e acquisisce il personale, è ovvio che distribuisce nel tempo una quota - anche in percentuale minima - a coloro che vanno a fare la spesa perché deve ritornare dall'investimento.

Assessore Venturi, questo qui è un piano che è contro gli utenti, è contro il popolo, è contro la gente, perché pagheranno sempre di più la spesa! Voi siete lontani anni luce, non avete in mente il popolo, non vi siete fatti carico di nulla perché è fondamentale.

Per quanto riguarda il fatto dell'attenzione alla spesa low cost c'è un'indagine di questi ultimi giorni che è stata pubblicata dal quotidiano Avvenire domenica.

(intervento incomprensibile perché fuori microfono)

No, no, lei si sta sbagliando, sbaglia anche lei, ogni tanto sbaglia anche lei. L'allegato non c'entra nulla con il piano del commercio.

BOZZA NON CORRETTA

Questa indagine nazionale dà ragione del fatto che c'è una modificazione sostanzialmente per cui c'è un aumento vertiginoso delle filiere low cost e c'è una richiesta di specializzazione da parte del commercio, che si deve specializzare, ma soprattutto ancora la filiera commerciale tradizionale, quella che è già impiantata, piena sul mercato.

Come le dicevo l'altra volta, l'utente quando apre La Repubblica o Il Resto del Carlino o quant'altro e vede l'offerta dell'Esselunga, pur di fare più chilometri, va all'offerta migliore.

Qui vengo a un altro aspetto sul quale io sono totalmente contrario e cioè il fatto di avere confermato l'attenzione alla qualificazione delle stazioni. Mi pare che ci sia un'osservazione del Comune di Molinella molto contraria a questo ma io lo faccio in funzione di quello che non è l'SFM.

Se noi ragionassimo di un'SFM che già esiste, che è già concreto, che è già un parametro e un punto di riferimento infrastrutturale e nodale andrebbe bene ma di una cosa che non sappiamo in effetti come verrà realizzata e poi come la state pensando? L'avete pensata in modo ne anche in questo piano del commercio viene ripetuto e viene declinato per cui la rete di collegamento dell'ATC dovrà più che altro fare riferimento all'SFM perché dovrà essere più in funzione delle stazione di riferimento dell'SFM piuttosto che entrare in città.

Il vostro ragionamento è questo: "noi creiamo una rete, rivediamo il sistema tariffario, prendiamo come parametro di distribuzione delle persone della mobilità l'SFM e attorno a questo ci disegniamo, rivediamo anche le stazioni e rivediamo anche l'intero sistema infrastrutturale".

Oggi come principio e come modello futuro può anche andare bene, non parlo di quello dei bus che non possono entrare e che sono limitati sull'area urbana, ma quando l'SFM ancora non esiste, quando di fatto stiamo solo

BOZZA NON CORRETTA

parlando di un oggetto che è vuoto, andare a pensare che in quell'ambito ci possa essere un imprenditore che tiri fuori di tasca sua e paga il fondo di perequazione territoriale, che deve fare un piccolo negozietto o un grosso negozio nell'SFM quando la gente è disperata e incavolata perché i treni non funzionano e non arrivano.

(intervento incomprensibile perché fuori microfono)

Consigliere Zaniboni, lei prende il treno da Imola ma vada a prendere il treno in qualche altra stazione dove c'è la puzza di gasolio o ci sono gli sportelloni sfondati. Lei ha fatto un viaggio con noi nel far west ma non siamo andati nel far west, siamo andati a Budrio, lei l'ha fatto con noi, c'era anche il Consigliere Mainardi e di che cosa si meraviglia? Dei soldi nostri? Della Fea? È una vergogna! È la vostra vergogna! La vostra incapacità! Le carrozze sono con i buchi, Consigliere Zaniboni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Il tempo è scaduto.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Noi vorremmo in questo ambito rendere piacevoli le stazioni con le carrozze con i buchi? Ma come si fa a rendere piacevole una stazione con le carrozze con i buchi? La gente non si ferma, è disperata! Dopo c'è un'altra puntata. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie ma la fa subito l'altra puntata perché il Consigliere Ballotta interviene per dichiarazione di voto, come avevamo detto prima, quindi ha cinque minuti e dopo dichiarazione anche del Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Le strutture più o meno amene del stazioni non danno

BOZZA NON CORRETTA

quest'opportunità e facevo una domanda: chi è l'imprenditore che mette le mani in tasca e fa un'operazione del genere? Si saranno divertiti i tecnici, perché i tecnici ogni tanto si divertono, ma io ho già richiamato il fatto che l'Assessore è quello che qualifica un piano, sono le scelte politiche che a me interessano e non tanto che qualche tecnico, convinto o più o meno convinto, ha messo assieme una serie di dati.

Io speravo che l'Assessore Venturi su questo avesse maggiore coraggio ma l'Assessore Venturi è un ortodosso, è di religione ortodossa, quindi uno molto fedele, è cristiano ortodosso, gli ortodossi sono cristiani. Visto però che lei è molto ortodosso, qui andiamo avanti sempre su quella linea del "noi abbiamo sempre ragione e gli altri hanno poche ragioni".

Volevo fare considerare questo perché quello del quale le parlo è una situazione che è oggettiva, è concreta, non è che è fuori dal mondo.

La mia totale disapprovazione è a riguardo dell'aver puntato su questa novità del servizio ferroviario metropolitano con, come voi la chiamate, la qualificazione delle stazioni - voi dite che costituisce un fattore di vitalità e di presidio delle stazioni e un sostegno al commercio locale - ma io ho forti dubbi rispetto a questo.

L'impianto generale, come reiteravo nelle mie precedenti osservazioni Assessore, non si discosta molto da questa visione quasi trionfalistica della situazione, anche gli ottantaseimila metri quadri, mi permetta, in una situazione nella quale c'è più bisogno di specializzazione che di quantificazione, mi sembrano eccessivi.

Non parto tanto dal presupposto che qualche portatore d'interesse molto molto allineato e qualcuno poco allineato possa aver rivendicato questo ma proprio quanto dicevo si sta ridefinendo davanti ai nostri occhi cioè quello che era buono il 15 luglio 2008 oggi 7 aprile 2009 non è più buono.

Noi quindi andiamo ad approvare un piano che è già

BOZZA NON CORRETTA

vecchio, è già obsoleto, non ci sono delle novità, appunto perché ci troviamo di fronte a una situazione talmente nuova, talmente modificata, per cui accantoniamo il discorso della quantità ma per quanto attiene i nove poli più le altre due aree è un grosso errore avere caricato di nove poli una quantità del genere, è un errore il fondo di prefazione, è un errore l'SFM e in ultima analisi non ci sono delle misure orientate alla rivalutazione dei territori, dell'economia dei territori, quando abbiamo tutti quanti la necessità di rivalutare l'economia dei territori.

Quello che oggi si va a verificare è che ci sono territori in sofferenza per cui se è in sofferenza l'industria manifatturiera è in sofferenza anche l'industria agricola, se è in sofferenza un'economia c'è una correlazione tra economie per cui tutte le economie sono in sofferenza.

Una misura innovativa poteva essere quella di aver inserito una convenzione o un protocollo d'intesa per cui queste filiere commerciali potevano e dovevano per certi versi utilizzare i prodotti del territorio.

Questo non lo si fa in questo piano, è una misura totalmente insufficiente, quello che c'è da dire è che ci sono delle eccezioni delle osservazioni in questa direzione ma sono totalmente insufficienti.

Assessore, le voglio significare il disappunto perché in tutti questi cinque anni lo abbiamo detto in varie situazioni, ecco perché io la chiamo "ortodosso", lei è un ortodosso della politica e questo può andar bene quando si anno i voti ma quando si cala e si calerà non è un bene essere ortodossi in politica.

Lei a un certo punto facendo questa intervista - un'altra volta le consiglio di fare l'intervista sei mesi prima visto che ha il dono - ha detto "questo disegno policentrico è il medesimo proposto dal ptcp del 2004". Tutto è attorniato da questo moloc, da questo vangelo, è il

BOZZA NON CORRETTA

vostro vangelo ma da qui non ne venite fuori! Come si fa a dire che il punto di riferimento è il ptcp del 2004? Qui bisognava farne un altro di ptcp, abbiamo già detto che dal 15 luglio al 7 aprile sono già cambiate le cose, figuriamoci dal 2004 al 2008! Questi sono i piani sovietici e infatti lei è ortodosso e comunista, si prevedono questi anni di programmazione che poi alla fine si rivelano con delle debucle clamorose sul territorio.

Le ho raffigurato quello che succederà a Castel Maggiore nel giro di un chilometro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

La prima dichiarazione di voto è del Consigliere Ballotta, prego.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Grazie Presidente.

Io credo invece, a differenza di come dice Leporati, che il lavoro fatto sia molto positivo e da apprezzare molto anche per il metodo con il quale si è arrivati alla conclusione di questo lavoro perché ci è stata una grande capacità di rapporto con il territorio, capacità di ascoltare i Comuni e gli enti locali che erano impegnati a elaborare i loro piani strutturali in forma associata e quindi con una grande capacità anche di avere il polso della situazione rispetto ai bisogni e anche con una grande capacità di avere rapporti con i vari portatori d'interessi appunto, associazioni commerciali.

È evidente che da questo punto di vista è difficile avere un consenso pieno di tutti, ci sono vari pareri rispetto alla dimensione del piano ma non c'è dubbio che c'è stata grande capacità di pragmatismo e anche di concretezza nell'arrivare a queste conclusioni perché c'è un fatto molto positivo che è quello che i race triennali.

Il fatto che ogni tre anni si verifichi, assieme alle

BOZZA NON CORRETTA

associazioni di categoria e assieme ai portatori d'interesse, qual è il livello di attuazione del piano è una garanzia rispetto anche proprio alla flessibilità e alla concretezza del lavoro che si sta facendo.

È una verifica che viene fatta tre anni più tre anni su una quantità di ottantaseimila metri totali, diecimila soltanto di commerciale e alimentare, soprattutto nelle zone più esterne della provincia dove c'è più bisogno della grande distribuzione.

Io credo quindi che dal punto di vista della concretezza ci si sia mossi con grande capacità e grande pragmatismo.

Poi c'è il fatto che questo tipo d'interventi si prevedono con una grande attenzione e anche con degli strumenti importanti come quello degli accordi territoriali, quelli di far coincidere il tipo di attivazione di queste strutture commerciali con le infrastrutture necessarie per fare in modo che siano sostenibili sul territorio.

Da questo punto di vista, anche rispetto alle osservazioni, va detto ovviamente che il fatto di fare verifiche dal punto di vista del suo percorso triennale ci consente anche di capire a che punto si è rispetto all'attuazione delle infrastrutture necessarie in parte ovviamente in mano alla realtà del territorio, alle risorse che sono sul territorio, ma in parte ovviamente anche dovute agli impegni nazionali che bisogna fare rispettare, questa è una parte importante da attuare.

Le infrastrutture da questo punto di vista sono importanti e poi certamente una cosa importantissima che c'è è quella della perequazione, del fondo di perequazione perché il fondo di perequazione è previsto dal punto di vista delle risorse da reperire soprattutto (inc.) e urbanizzazioni secondarie.

Non è che siamo di fronte a chissà quali richieste in più a chi deve intervenire ma sta di fatto che si decide di

BOZZA NON CORRETTA

mettere il 75% di questo fondo di perequazione sulle infrastrutture e il 25% per qualificare la rete locale quindi il commercio del vicinato, i centri commerciali naturali e da questo punto di vista c'è uno sforzo importante in rapporto con il territorio e le realtà comunali.

Da questo punto di vista credo che anche i Comuni già fanno un lavoro importante rispetto anche agli investimenti da questo punto di vista, c'è la legge 41 che ha visto già la Provincia impegnata da questo punto di vista e che con queste risorse in più potrà dare un contributo rilevante a questo proposito.

Anche per quanto riguarda un altro aspetto importante, quello dell'attenzione rispetto ai punti relativi alle stazioni. A parte il fatto che ovviamente quando parliamo di stazioni parliamo anche della stazione di Bologna e della stazione di Imola dove la ricchezza commerciale è dentro alla città e quindi è un modo che si trovino sufficienti possibilità di agire anche rispetto al fatto che uno possa trovare comodo la possibilità di trovare dei servizi importanti dal punto di vista della distribuzione.

Anche per quanto riguarda le fermate di stazioni esterne è una cosa molto importante perché anche rispetto al piano territoriale di coordinamento che cosa si dice? Si dice che soprattutto s'intende sviluppare le città attorno a questi poli e quindi bisogna che si arricchiscono in modo adeguato da questo punto di vista ma mi pare che il tutto si tenga con le grandi capacità di lavorazione.

Mi fermo qui dicendo anche che ovviamente credo anche che questo piano consenta ai livelli locali di pensare a dei piani per piccola e media, quella che è nelle mani dei Comuni, distribuzione proprio perché è importante creare condizioni anche per valorizzare non soltanto i centri commerciali naturali ma anche una vicinanza tra i produttori e chi c'è sul territorio.

Questo è un lavoro che è già in atto e mi pare che sia

BOZZA NON CORRETTA

ulteriormente da valorizzare, con le risorse che poi qui si vedono si può fare, credo, un ottimo lavoro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente.

In altre sedute ho avuto modo di ripetere che questo piano del commercio è uno strumento ma a seconda di come verrà usato da qui in poi potremmo valutare se è uno strumento positivo o negativo, secondo me ci sono tutte le condizioni perché venga usato in maniera positiva.

Il percorso che ci ha portato fino a qua è stato molto complesso, molto approfondito e va dato atto all'Assessore di un lavoro importante e a tutti i tecnici coinvolti.

Ci sono dei punti di forza di questo piano, uno di quelli secondo me da rimarcare maggiormente è il fatto che, a fronte di un massimo di ottantaseimila metri quadri spalmato su due trincee da tre anni, si può tranquillamente pensare di non costruire neanche un metro quadro e penso che questo non sarebbe, per quello che mi riguarda, neanche un gran male.

Il secondo è che qualunque cosa possa essere costruita prima deve avere le infrastrutture necessarie a sostenerla.

Il terzo è che tutto quello che viene costruito deve rispondere a criteri di rispetto ambientali il più rigorosi possibili.

Il quarto è la perequazione.

Vi sono anche altri aspetti ma quello che io voglio sottolineare qua è che se da oggi in poi questi aspetti verranno sempre tenuti fermi anche da chi arriverà dopo di noi quest'estate in questa sala e dovrà gestire le fasi successive, io penso che questo piano del commercio possa essere uno strumento usato in maniera molto positiva e

BOZZA NON CORRETTA

molto proficua. Nessuno nasconde come il percorso sia stato accidentato ma non esiste uno strumento che ha un'importanza come questa e che possa arrivare al suo compimento in maniera liscia e indolore e senza contraddizioni.

Abbiamo affrontato tutto con spirito costruttivo, in maniera positiva, pagando anche dei prezzi, pagando dei dazi ma l'abbiamo fatto consapevoli di dare un servizio alle nostre comunità.

Ora entreranno in campo gli accordi territoriali, io non vi nascondo di come sia un po' preoccupato su questi accordi territoriali che arriveranno e che ovviamente non sono in approvazione oggi e neanche in discussione oggi, dovranno essere valutati con molta attenzione.

Per quello che mi riguarda esprimo un voto sicuramente favorevole, anche dopo la discussione in Commissione dell'altro giorno nella quale è stato accettato un emendamento da me sollecitato e formulato poi dall'Assessore Vice Presidente che rimarcava per l'ennesime ennesima volta, per tutte le localizzazioni individuate, come la presenza delle infrastrutture fosse condizione sine qua non per costruire dei centri commerciali.

Se non ci sono le infrastrutture necessarie non si costruisce nulla, non prima si costruisce e poi vediamo che strade fare, che stazioni fare, che piste ciclabili fare.

Questo secondo me dovrà rimanere scritto nel marmo, non è più possibile vedere in giro - non solo per la provincia di Bologna ma anche in altri territori - situazioni in cui a fronte di un nuovo casello autostradale come funghi, casermoni, capannoni, centri commerciali, zone artigianali senza avere programmato prima una rete infrastrutturale seria e, soprattutto, sostenibile dai territori.

Ribadisco: voteremo favorevolmente a questo atto che ci ha visti protagonisti nella sua formulazione con molto impegno; lascio a chi ci sostituirà, e chi mi sostituirà,

BOZZA NON CORRETTA

l'arduo compito di mantenere la barra sui punti che abbiamo fino ad ora precisato. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Altri?

Passiamo alla votazione sull'oggetto.

Dichiarazione di voto, consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Anche alla luce degli interventi che si sono succeduti oltre a quello del sottoscritto, quindi il consigliere Ballotta e il consigliere Grandi, siamo confortati dalla decisione assunta, cioè quella di non votare e di votare quindi contro a questo piano del commercio.

C'è la visione trionfalistica ottimistica delle consigliere Ballotta, e c'è la convinta adesione del consigliere Grandi tutta finalizzata al fatto del contenimento della quantificazione dei metri quadri che erano stati a suo tempo inseriti nel pre-piano. Però oggi appunto perché dal 15 luglio al 7 aprile è cambiato il mondo, è cambiato tutto, il fatto stesso di rivedere un po' le priorità di questo piano, le gerarchie di questo piano e vale a dire il tavolo di monitoraggio che andava ritenuto come elemento preliminare e fondamentale per rieditare, per integrare e rivedere complessivamente i nove interventi previsti.

Poi il fondo di perequazione che comunque sia è una richiesta che va declinata a coloro che si fanno carico degli interventi e che quindi, voglio dire, non sono a costo zero anche se questo è pur visto in un ambito di accordo territoriale, che ha delle sue effettività perché riguarda il sostentamento e l'aiuto al vicinato e riguarda anche un aiuto alla infrastrutturazione dedicata, però manca appunto questa visione di qualità, di definire alla luce di una modificazione sostanziale degli stili di vita

BOZZA NON CORRETTA

una nuova concezione di rapporto tra l'utente e le varie filiere che si propongono nelle aree, nelle nove aree finalizzate allo sviluppo della distribuzione e del commercio.

Mancando questo rimane questo architrave di novità per cui si dice: siamo disposti a rivedere i tre anni, poi magari a rinnovare questa triennalità, siamo disposti con il tavolo di monitoraggio, abbiamo ridotto complessivamente, si fa una osservazione o più osservazioni sull'aspetto infrastrutturale che però è l'aspetto anche negativo che confligge perché se si arriva a delle determinazioni sulle quali si è arrivati, è perché il sistema infrastrutturale è in sofferenza e, quindi, non permette oggi nella struttura che abbiamo di fronte, cioè la struttura tradizionale, quella che abbiamo ereditato, una velocità di distribuzione delle merci e della mobilità, per cui la difettosità che è la premessa di questo piano del commercio diventa di fatto il punto di forza per dire: Allora, facciamo una operazione pervasiva sul territorio, la schematizziamo e facciamo questi nuovi nove ambiti territoriali più due aree produttive vocate anche per stazioni commerciali.

Sono due debolezze figlie dello stesso disegno che abbiamo detto che l'assessore Venturi, Vicepresidente, porta come titolo di merito, che in effetti sono il limite oggettivo di tutte le opzioni che sul territorio si vanno a fare. Ecco, dopo avremo di fronte il piano di tutela delle acque, e anche questo piano di tutela delle acque fa riferimento al PTCP. Ecco, noi riteniamo che il PTCP originariamente per come è stato delineato sia stato delineato in modo perverso e quindi in modo negativo per la comunità e per il territorio e, a cascata, anche questo teatro del commercio risente di questa rigidità.

Per cui la novità è quella che si dice, credo di interpretare avendo letto tutte le pagine, la grande novità è quella che vogliamo ridefinire il ruolo delle stazioni e

BOZZA NON CORRETTA

quindi quella è una novità distintiva rispetto a quello che già si è detto su altri aspetti.

Ma anche su questo le SFN che sono l'asse portante di questo PTCP, infatti non c'è traccia in tutti i documenti che non venga menzionato la valenza delle SFN, ma è solo una valenza orale, è solo una valenza dei desiderata ma che sulla quale non c'è nulla.

Ed essendoci proprio il nulla in questo piano, soprattutto il nulla per gli utenti, per coloro che andranno a fare la spesa. Questo è un piano totalmente da bocciare, perché è un piano contro gli utenti e contro coloro che tutte le mattine vanno a fare la spesa.

Per queste ragioni noi votiamo no.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Allora, prima della votazione, visto che il Vicepresidente non è intervenuto e lo faccio io a nome suo, ma credo di interpretare l'intero Consiglio, ringrazio i dirigenti, i tecnici che hanno naturalmente lavorato e sono qui presenti alla predisposizione del piano.

Apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 32, favorevoli 24, nessun astenuto, 8 contrari.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

Aperta la votazione.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 32, favorevoli 24, nessun astenuto, 8 contrari. Il Consiglio approva.

Gli oggetti 92 e 93, come è avvenuto in Commissione, li affrontiamo insieme. L'assessore Lembi ha ampiamente illustrato in Commissione gli oggetti. Chi vuole intervenire su Villa Smeraldi su dichiarazione di voto?

Naturalmente ringraziamo anche la dirigente dell'assessorato dell'assessore Lembi.

Apriamo la votazione sull'ordine del giorno 92.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 33, favorevoli 26, contrari 4, contrari 3.

Il Consiglio approva.

Il voto del Consigliere Vicinelli è di astensione.

Votiamo l'immediata esecutività.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Votazione chiusa.

Presenti 33, favorevoli 25, astenuti 5, contrari 3.

Il Consiglio approva.

Votiamo anche la proroga della convenzione con il Comune di Bentivoglio per la vigilanza.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 34, favorevoli 26, astenuti 5, contrari 3.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 34, favorevoli 26, astenuti 5, contrari 3.

Il Consiglio approva.

Oggetto 94 "Regolamento per l'attività venatoria zona pre-parco Montesole". L'assessore Strada ha illustrato in Commissione. Qualcuno chiede la parola? Per dichiarazione di voto?

Dichiarazione di voto, Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Come già dichiarato in Commissione, voteremo contro. Voteremo questa delibera perché è una delibera che va a colpire due argomenti che sono altamente delicati, uno la parte che riguarda gli ungulati, sui quali come ripetutamente abbiamo detto durante questo mandato ma anche già nei mandati precedenti, questa Amministrazione non ha fatto quanto necessario prima per impedire che il problema si venisse a creare nella vasta forma con la quale si è creato e, successivamente, per porre riparo a questo tipo di problema.

Al tempo stesso riguarda un discorso che è quello degli enti parco, che riteniamo sia un discorso che deve essere sviluppato anche a livello più alto, a livello nazionale

BOZZA NON CORRETTA

con una ridefinizione sulla necessità della esistenza stessa di questi enti parco.

Quindi, ovviamente su questa delibera come gruppo di Forza Italia PDL, voteremo contro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Passiamo alla votazione.

Dichiarazione di voto il consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Sì, a nome del gruppo del Partito Democratico, esprimo invece un parere favorevole. Ho già detto durante il Consiglio di fine mandato come le problematiche sono sicuramente gravissime rispetto alla densità di animali selvatici, in particolare gli ungulati, io credo che questi provvedimenti soprattutto quelli presi ultimamente vadano nella migrazione di risolvere i problemi.

Indico due cose principali: la prima, la possibilità di monitorare l'effettiva consistenza degli animali anche all'interno dei parchi; la possibilità di agire nell'ambito del pre-parco e nell'arco del parco per la soluzione dei problemi.

Non ci sono più zone franche, questi accordi sono fondamentali. È stato problematico attuarli, proprio per la caratteristica dei parchi. Credo che si stia andando nella direzione giusta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Informo il Consiglio che il consigliere Giovanni Venturi, anche con altre firme di diversi gruppi, deposita un ordine del giorno relativo al macello pubblico di Castel di Casio che iscriviamo per la prossima seduta.

Allora, votiamo sull'oggetto 94.

Votazione aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 32, 5 favorevoli, nessun astenuto, contrari 7.

Il Consiglio approva.

Non c'è l'immediata esecutività.

Oggetto 95 e 96 sono collegati alla delibera che abbiamo approvato.

Oggetto 95: "Approvazione dell'aggiornamento dell'accordo di programma per l'attuazione lotto secondo parte b) etc. asse lungo Savena".

Il Vicepresidente ha illustrato.

Qualcuno vuole intervenire? Dichiarazioni di voto?

Votiamo sull'oggetto 95.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 32, favorevoli 25, astenuti 7, contrari nessuno.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 33, favorevoli 26, astenuti 7, nessuno contrario.

BOZZA NON CORRETTA

Il Consiglio approva.

Oggetto 96: "Accordo territoriale attuazione degli insediamenti commerciali polo funzionale CAB". Qualcuno chiede la parola? Per dichiarazioni di voto?

Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 32, favorevoli 26, astenuti nessuno, 6 contrari.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 32, favorevoli 26, astenuti nessuno, 6 contrari.

Il Consiglio approva.

Oggetto 97: "Convenzione tra la Provincia e il Comune di Argelato, Castel Maggiore, la variante strada provinciale 4 Galliera etc.".

L'assessore ha illustrato.

Chi vuole intervenire sull'oggetto 97?

Il Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Io volevo intrattenere il Consiglio su un aspetto che è spiacevolmente fuori uscito dal confronto politico in ordine a questa convenzione, e cioè del fatto che la

BOZZA NON CORRETTA

Provincia ha inserito come indirizzo nel proprio PTCP la pubblicatorietà della fascia boscata riguardo la realizzazione delle proprie arterie e l'assessore Prantoni, devo dire con dovizia anche di particolari, ha motivato il fatto che la Provincia non riuscirà ad adempiere a questo indirizzo.

Visto che prima abbiamo sviscerato ulteriormente le caratteristiche salienti del PTCP, un'altra caratteristica saliente di questo PTCP è che pone degli indirizzi, degli obblighi, dei condizionamenti anche di natura finanziaria che poi lo stesso Ente che ha elaborato lo stesso PTCP non riesce ad adempiere. Io non sto parlando di un Ente terzo, non sto parlando di un Comune, sto parlando della stessa Provincia che dice, in una specifica norma con uno specifico articolo che ho letto davanti all'assessore, del fatto che l'Ente è chiamato a realizzare la fascia boscata di mitigazione.

L'assessore Prantoni ha osservato ed esplicitato in sede di Commissione che la Provincia si fa carico di altre realizzazioni minori, ampiamente minori, circoscritte a una serie di situazioni che si paventano in quell'ambito di quella arteria, però la fascia boscata di fatto che va a difesa dell'ambiente, che va a difesa dei cittadini, che va a difesa di coloro che stanno nei pareggi ovviamente non si potrà realizzare. Quindi quando fate i vostri documento di indirizzo siate un po' più saggi, perché se voi stessi non riuscite ad applicare, vuol dire che quello che avete elaborato è totalmente inesatto, sbagliato, oneroso, formalistico, condizionante, burocratico che non si riesce poi realmente ad applicare.

Quindi il lato negativo della vicenda nuova Galliera è questa.

L'altro aspetto è che purtroppo noi abbiamo sempre avuto la possibilità pragmatica di paragonare la lentezza degli istituti, delle istituzioni esterne a noi, la nuova Galliera si sta connotando con una lentezza spaventosa

BOZZA NON CORRETTA

perché - e lo dico - perché i DS a quel tempo fecero la campagna elettorale chiamando Pamela Maier, assessore alla viabilità, la chiamarono da Castel Maggiore e dissero che in tre quattro anni si faceva la nuova Galliera.

La nuova Galliera si farà nel 2013, e non parliamo di una autostrada nazionale o di una arteria regionale. Parliamo di una realizzazione della Provincia, e verrà realizzata, completata nel 2013.

E sono stato largo con la Provincia, uso sempre la XXL, quindi vado sempre più oltre perché l'assessore mi ha notiziato del 2012, io mi sono preso l'XXL e vado al 2013.

Prendevo spunto da questo, perché c'è qualcuno che ha fatto la campagna politica strumentale su questo aspetto qua.

Noi siamo concordi, nonostante il Consigliere Finelli che mi interrompe sempre ma perché mi vuole bene, solo per quello, noi crediamo che debba procedere speditamente la realizzazione, però lei capisce assessore che siamo critici perché l'aspetto della temporalità e l'aspetto della mancata relazione della fascia di mitigazione, sono elementi ostativi che vanno a negativizzare questa delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Ci sono altri?

Dichiarazione di voto?

Pregiato, Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Credo che sia doveroso un intervento da parte della Giunta, perché rimanga agli atti e dia anche una risposta al problema che il consigliere Leporati ha posto, a cui ho dato risposta in Commissione.

Intanto questa sera sottoponiamo al Consiglio la convenzione con i Comuni per la realizzazione dell'opera. La convenzione ha il compito di regolamentare il ruolo dei

BOZZA NON CORRETTA

vari enti che la sottoscrivono, per cui non parliamo del progetto, non approviamo il progetto.

Detto questo torno a dire, rispetto al richiamo del PTCP che faceva il consigliere Leporati, che il PTCP dà un indirizzo che io ritengo saggio che è quello di cercare di modificare l'impatto delle strade con il territorio circostante avendo delle fasce boscate che consentono il minore impatto possibile.

È indirizzo importante che noi dovremmo cercare, laddove possibile, come stiamo cercando di poterlo attuare.

In realtà abbiamo due handicap: da una parte la normativa non ci consente di tare gli espropri oltre la fascia stradale, il che significa che si può fare soltanto se abbiamo un accordo benevolo con i proprietari; secondo, è necessario avere delle risorse. Io ho fatto, come ho avuto modo di dirle in Commissione, una verifica: la strada costa 19 milioni complessivamente, 3 milioni sono dedicati agli espropri dei terroni. Se noi avessimo tenuto 30 metri da ogni lato di fascia boscata, sarebbero stati necessari altri 4 milioni e mezzo. Per cui ci sarà che nella progettazione e nei finanziamenti futuri, ci sia questo tipo di possibilità.

Noi riteniamo così valida la proposta che, in alcune realtà come San Giovanni in Persiceto, nella tangenziale, abbiamo fatto una azione che grazie alla disponibilità dei comuni e di un gran numero di proprietari dei terreni, facciamo questa fascia boscata. La facciamo, la Provincia la piantuma, per tre anni facciamo noi il mantenimento, dopo di che viene ceduta al legittimo proprietario il quale ne ha un beneficio dal punto di vista complessivo dell'impatto con la sua viabilità.

Io non so, voglio dire, di impegni presi. Credo che si debba dire "Gatto" quando è nel sacco. Per cui noi approviamo i progetti quando ci sono le risorse così come dice la Merloni, e quando approviamo i progetti noi siamo abituati a dire le cose così come stanno.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, ragionevolmente il progetto esecutivo di questa opera è già in fase di approvazione, e già giù ai lavori pubblici per la determina di approvazione.

Vuol dire che partono le procedure per gli espropri, ragionevolmente a gennaio del prossimo anno perché abbiamo dovuto slittare anche un po' di risorse, ci sarà il bando di gara.

Quindi vuol dire 2010 partono i lavori, inizio 2010 partono i lavori ventiquattro mesi è il tempo necessario per fare le cose per bene.

Quindi, vuol dire 2012.

Questi sono i tempi su cui io credo che il Consiglio debba verificare la Giunta, perché diamo dei tempi reali, seri e credibili.

Potevamo dire anche: sei mesi e facciamo tutto e poi chi si è visto si è visto.

Non è così! Ci vuole questo tempo, e ci misureremo rispetto al tempo possibile.

A me pare che questa convenzione che vede la partecipazione del Comune di Castel Maggiore che mette cosa rara da questi giorni 1 milione di euro per aiutarci a finanziare l'opera sia un fatto importante. Per cui credo che sia necessario il sostegno di tutto il Consiglio perché si possa procedere così come dicevo io prima.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Dichiarazione di voto del Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

L'assessore Prantoni è sempre pronto in questo Consiglio a intervenire, a dare risposte all'interpellanza, a fare delle proposte direi molte volte anche concreto, però tante volte purtroppo si è scontrato con i fatti, con i fatti che non dipendono semplicemente dalla Provincia di

BOZZA NON CORRETTA

Bologna ma che dipendono anche da altri enti sui quali la Provincia di Bologna ha un impatto abbastanza limitato a livello di pressione, sui fatti che dipendono anche da una situazione finanziaria che sappiamo essere quella che è e quindi con anche difficoltà di recupero di risorse che non riguardano la Provincia di Bologna ma altri enti, e non solo come l'ANAS, quindi non penso semplicemente al Governo o alla Regione ma altri enti che dovrebbero finanziare determinati tipi di opere.

Il problema è che purtroppo le amministrazioni vengono anche valutate non solamente nella buona volontà che ci mettono, ma anche nei risultati effettivi che alla fine portano a casa.

È chiaro che se le strade noi parliamo di strade, e lo dicevamo l'altro giorno, di nodi di Rastignano invece che di Casalecchio etc., dei quali si parlava nell'84 - '86, oggi siamo nel 2009, siamo ancora in fase non di inaugurazione ma in fase di inizio di lavori, inizio di bandi, inizio di cose.

Quindi, se da una parte siamo convinti della buona volontà dell'assessore, dall'altra parte come amministratori dobbiamo dare anche un voto su tutto quello che nel tempo ad oggi si è ottenuto. Così come la Bazzanese poche settimane fa, abbiamo dato un voto in parte critico perché il progetto della Bazzanese nasce vecchio, nasce un progetto a due corsie su una strada che necessitava da quattro, con ancora alcuni problemi per quello che riguarda la sovrintendenza su alcuni passaggi, oggi se siamo convinti della necessità di questa opera al tempo stesso diamo un voto d'astensione perché siamo "preoccupati" assessore del 2009 - 2010 e 2012. Ci piacerebbe, ma ripeto non le faccio una colpa personale, assessore, avere da domani un domani la possibilità di dire: il 14 febbraio del 2011 viene inaugurato questo tratto.

Poiché purtroppo, come ha detto l'assessore prima, dice: Ci sono le condizioni per, ho la possibilità di dire:

BOZZA NON CORRETTA

probabilmente. Noi vorremmo finalmente delle certezze per quello che riguarda tutto il nodo viario della provincia di Bologna.

Quindi ci asteniamo su questa delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie passiamo alla votazione.

Apriamo la votazione sull'oggetto numero 87.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, favorevoli 26, astenuti 4.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 26, astenuti 3.

Il Consiglio approva.

Oggetto 98, l'assessore Burgin dov'è?

Intanto, per non perdere tempo, in attesa che arrivi l'assessore Burgin, ce l'ordine del giorno di cui vi avevo parlato, firmato dal Consigliere Pariani/Rubini/Zanotti che secondo me ci sono le condizioni per votare senza discussione. Quindi lo farei subito.

Allora, votiamo l'ordine del giorno, quello sull'iniziativa del governo, Parlamento Afgano.

Votazione aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 27, astenuti nessuno, nessuno contrario.

Oggetto 98: "Approvazione e deduzione e osservazioni, riserve formulate alla variante al PIAE etc." ampiamente illustrato. Chi chiede la parola? Dichiarazione di voto?

Passiamo alla votazione sull'oggetto 98.

Chiedo scusa, no. I consiglieri che erano in Commissione, ovviamente sanno che il testo è stato emendato in Commissione. Scusate, siamo al 98, buono per dopo. Sul 99 ho già detto che è stato emendato.

Adesso votiamo il 98.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 25,

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 25, nessun astenuti, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

BOZZA NON CORRETTA

Passiamo all'oggetto 99, e faccio la precisazione che aveva indicato prima. L'emendamento va collocato, il testo è quello in Commissione, al paragrafo 3.2.1.1..

Bene, chi chiede la parola sul PTA? Per dichiarazione di voto? Intervento, c'è prima l'intervento del consigliere Grandi, poi Leporati.

CONSIGLIERE GRANDI:

Sì. Oggi in Commissione ci è stato presentato questo emendamento, è stato discusso. Io l'ho letto con attenzione nel breve tempo intercorso tra la Commissione di stamattina e l'inizio del Consiglio ho provato un po' a sentire il polso della situazione sui territori, e dopo aver fatto questo piccolo confronto sono arrivato alla conclusione che questo emendamento è pericoloso. È pericoloso quando dice che: "È evidente che qualora a sostegno del DMV si ritenesse necessari a nella condivisione etc. etc. la realizzazione di invasi comportanti attività estrattive, questa tematica dovrà essere recepita dal relativo strumento di pianificazione" che è quello che abbiamo appena parlato.

Cioè di fatto noi abbiamo fatto un piano di attività estrattiva sul quale possiamo inserire nuove cave, perché diciamo che lì dobbiamo fare degli invasi. Poi, dopo viene inserito che comunque vengono fatti per il deflusso minimo vitale, ma di fatto sono nuove cave.

Cioè nella pratica, ed è quello che sta già succedendo nei territori, si prospettano nuove cave oltre il piano di attività estrattive, giustificandole come necessità per fare degli invasi d'acqua.

Io penso che questo sia un concetto molto pericoloso, molto pericoloso.

Noi dovremmo stare attenti a preservare il territorio perché abbiamo fin troppe cave, abbiamo avuto fin troppe cave. Poi un conto è fare una cava attaccato a un monte, un

BOZZA NON CORRETTA

conto è in un fiume. Sono situazioni molto differenti e gli impatti sono molto più pesanti su un fiume che su un monte.

Per quanto penso che se proprio dobbiamo approvare un emendamento che deve darci la possibilità di fare invasi, questo però non è che deve essere recepito sul piano della attività estrattive, ma dovrà essere valutato se può essere inserito nel piano delle attività estrattive.

Prima abbiamo approvato il POIC, per cui uno se deve fare il centro commerciale bisogna verificare se nel POIC quel centro commerciale ci può stare in termini di spazi, di metri quadri, di localizzazioni, di infrastrutture non che lo facciamo.

Io penso che questo emendamento sia da respingere, è potenzialmente pericoloso per i nostri territori, per i nostri fiumi ed è un sistema per aggirare magari per qualche cavatore il fatto che ormai il piano dell'attività estrattive più di tanto non può prevedere cave, allora lo aggiriamo in questo modo.

Voterò contro a questo deliberato, a questo documento, per cui voterò contro e quindi faccio anche dichiarazione di voto insieme, voterò contro a questo documento perché ribadisco lo ritengo molto pericoloso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Prima di entrare nel merito di questo piano di tutela delle acque, volevo un attimino intrattenere il Consiglio e l'Assessore e i colleghi della Giunta a riguardo del piano delle acque delle 2004 della Regione, perché già lì vi sono degli aspetti che in un certo senso riguardano anche il nostro territorio.

In quel piano, a pagina 29, nella relazione sui bilanci idrici si diceva che il volume di ingresso alla

BOZZA NON CORRETTA

distribuzione di acque in Emilia è di 386 milioni di metri cubi all'anno, ma che all'utente ne arrivavano solo 295,2 quindi ben 63,7 milioni di metri cubi vanno persi o andavano persi.

Si parla del 16%.

Con questo ci si può riempire un lago lungo 6,4 km largo 1 e il fondo 10 metri per dare la misura visiva e concreta delle dispersione idriche.

Nella relazione sulle zone vulnerabili da prodotti fito-sanitari, questo è molto interessante, si evidenziava la situazione attuale nelle quali ci sono varie zone inquinate e con superamenti degli attuali limiti. Non si diceva nulla su cosa si pensava di fare dal 2004 al 2008 e al 2016 quando i limiti diventeranno molto più rigidi degli attuali. Inoltre vi erano anche delle percentuali sulla situazione idrica molto interessanti, a pagina 33, con l'orientamento di percentuali fissate al 2016, piano di tutela delle acque della Regione al 2016 pensa ad un aumento della popolazione dell'8%, con una diminuzione degli addetti all'industria del 3,8 e per quanto riguarda l'allevamento ad aumento al 24% degli avicoli, ma con una diminuzione dei bovini del 14% e dei suini del 20%.

Pensate però che un maiale inquina come cinque persone, e con un numero imprecisato di polli.

E anche i bovini non scherzano!

Considerato che è molto più facile depurare i liquami di origine umana, che costringere gli allevatori a depurare quegli animali, questi dati orientati e finalizzati al 2016 non sembrano simulati con appropriatezza perché ci pare che siano un po' improvvisati.

Questo è il giudizio che noi diamo.

L'altro aspetto che voglio declinare, è che a pagina 194 di questo piano di zona delle acque, che è propedeutico al piano di presentazione, al piano di tutela delle acque della Provincia, ci dice che gli obiettivi non saranno raggiunti.

BOZZA NON CORRETTA

Questo è molto importante come elemento di gravità, perché la legge 152/99 è una legge che non vale solo per la regione Emilia Romagna, ma vale per tutte le regioni e quando ci dice in questo piano regionale, anzi, ci si vanta di una buona gestione ambientale ma si dice che non si riuscirà a raggiungere in 17 anni, ripeto in 17 anni, gli obiettivi previsti e non sul fiume Po, perché sarebbe facile dire sul fiume Po perché è vero, elemento sul quale fosse fissato il criterio della temporalità ma sul fiume Po, sul Reno e sugli affluenti del Po che sono quasi tutti interamente di territorio emiliano, e su cui c'è anche il controllo delle agenzie proprie quindi una dichiarazione così già si faceva nel 2004, già nel 2004 la Regione diceva "non ci riusciremo, andiamo nel 2016.

Entro nel merito di quanto ho letto del piano di tutela delle acque, vi sono degli elementi che a mio avviso sono oltremodo interessanti anche per riconsiderare gli elementi di confronto al nostro interno e che già abbiamo sviluppato in sede di Commissione.

A pagina 51 c'è la tabella 15 che è molto interessante e dove si pongono gli obiettivi per otto corpi idrici in provincia di Bologna, da raggiungere i primi entro il 2008 e i secondi entro il 2016.

Quasi tutti appaiono molto molto ottimistici, in particolare sembra impossibile che entro il 2008 il navile sia sufficiente, quando nel 2005 la stazione di Castello era ancora sul peggior. Del resto si sa benissimo da tanti studi che il problema del navile dipende dallo scarico del depuratore di Bologna e, lo ripeto all'Assessore, che quindi se non si interviene sul depuratore non cambia nulla, peraltro bisogna intervenire immediatamente a valle del depuratore e non chilometri più in là come prevedeva l'autorità del bacino del Reno che comunque finora non ha fatto alcunché in merito.

Appare anche evidente che siamo nel 2009 e che quindi invece di darsi degli obiettivi per il 2008 sarebbe meglio

BOZZA NON CORRETTA

vedere come si è messi nel 2008 rispetto a quanto prevedeva il piano di tutela delle acque, ciò non viene fatto ma a pagina 52 c'è una strabiliante e roboante dichiarazione e cioè "tenuto conto che siamo nel 2008 e che i tempi di attuazione delle misure sono inevitabilmente di anni, il presente piano definisce obiettivi solo al 2016". Da questi programmatori di politica, da questi politici, quindi noi non prenderemo mai lezione, io non posso prendere lezione da chi mi dice "io passo comodamente dal 2008 al 2016", ci vuole un bel coraggio a fare una dichiarazione del genere.

Se il cittadino - l'ho già detto in Commissione ma lo voglio ridire perché tutte le volte noi ci troviamo di fronte a politici o a coalizioni o a rappresentanze di partito che vanno sempre a delegittimare quello che può fare o un governo locale o un governo nazionale - sgarra in termine di pagamento di qualche tassa gli fanno multe su multe, qui invece è l'ente pubblico - in questo caso la Provincia di Bologna - che dice "visto che siamo in ritardo anni, facciamo finta che il piano di tutela delle acque non ponga nessun obiettivo per il 2008 e andiamo comodamente al 2016", giochiamo con i numeri, con le date.

Questa però è solo la prima e la meno grave delle affermazioni che ci sono a pagina 52, nel prosieguo del discorso infatti si ricorda che la Provincia aveva chiesto alla Regione di mettere obiettivi meno ambiziosi ma la Regione si era uniformata alla legge del 1999..

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Silenzio per favore!

CONSIGLIERE LEPORATI:

Che vale per tutta l'Italia, ripeto, per tutta l'Italia. Si dice per cui, tra virgolette "si ritiene di confermare gli obiettivi del piano di tutela delle acque e qualora non si registri l'atteso miglioramento entro il 22 dicembre 2015 prevedere un'eventuale dilazione secondo

BOZZA NON CORRETTA

quanto previsto al comma 9, articolo 77 del Decreto Legislativo 152 del 2006".

A volte i decreti legislativi fanno molto comodo agli amministratori che non amministrano con il buon governo perché se si va solo a una dilazione di temporalità vuol dire che non si sta governando bene, si utilizzano tutti gli appelli temporali, legislativi, formali e non formali per posticipare la risoluzione dei problemi.

In pratica con queste affermazioni a pagina 52 si mettono le mani avanti e si dice "questi sono gli obiettivi ma, siccome noi non li raggiungiamo, non fa niente per noi - come si dice a Roma "ce ne importa poco" - e li spostiamo più in là, facciamo il giochetto delle date".

L'amministratore saggio, oculato, previdente, rispettoso e umile - perché anche in politica serve l'umiltà - e coerente avrebbe dovuto dire "se non raggiungiamo gli obiettivi, facciamo un'accurata analisi?" invece di accusare sempre gli altri, "facciamo un po' di confessione noi stessi per capire dove abbiamo sbagliato e si potrebbe cominciare subito visto che gli obiettivi del 2008 non sono stati raggiunti".

Dicevo anche che i prelievi vanno ridotti in maniera che sia rispettato il deflusso minimo vitale dei corpi idrici entro il 2009 per la sola componente idrologica e entro il 2016 tenendo conto anche della componente morfologica e ambientale.

Come ho già detto in Commissione, sarebbe utile ridurre però i prelievi civili riducendo i prelievi da pozzi, le derivazioni da Setta Santerno e usando risorse idriche oggi non fruttate, riducendo la perdita da rete... Lasciatemi parlare in pace!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Ha ragione il Consigliere Leporati, bisogna fare silenzio o spostarsi nella sala attigua.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Riducendo le perdite di rete, questo è un pronunciamento che voi assumete, va bene però è scandaloso. Assessore che il 21% dell'acqua potabile che entra negli acquedotti della provincia di Bologna vada persa, tanto la paga il cittadino. È ancora più scandaloso che - era nel suo giornalino che manda a coloro che hanno il servizio dell'acqua - si vanti di questo dato dicendo che è inferiore alla media italiana, è semplicemente scandaloso!

Dite anche di ridurre i consumi finali con campagne informative, una radicale modifica delle tariffe. Le campagne informative, caro Assessore, sono aria fritta, le norme edilizie andrebbero bene ma non sono ancora state fatte e anzi quelle che già esistono sono penalizzanti e quindi il tutto finirà - e si sta già vedendo - in un grande aumento del costo dell'acqua potabile per il cittadino qualsiasi. Anche qui vi dimenticate dell'utente finale, del povero Pantalone, del signor Rossi che tutti i giorni va a fare la spesa - Assessore Venturi - e tutti i giorni mette assieme i soldini - Assessore Burgin - per pagare la bolletta dell'acqua.

Parlate anche di acquisizione di ulteriori risorse con l'aumento della capacità di regolazione degli invasi di Bubano, può darsi che a qualcosa serva ma non certo a molto inoltre le acque sotterranee prese lì non vanno altrove e quindi da qualche altra parte si avrà carenza.

Ma c'è una proposta assurda, molto assurda, molto pericolosa e negativa che viene declinata a pagina 72 e 73, "destinazione a uso potabile di acque del Reno" il titolo è questo però è un titolo che trae in inganno.

Il titolo è questo ma quello che si vuol dire è la possibile potabilizzazione delle acque del CER, del Canale Emiliano Romagnolo. Lo ripeto, è una proposta assurda, si dice "la qualità delle acque del CER, anche potabilizzate, non è altissima e l'uso di acqua del CER potabilizzata richiede dei costi energetici ed economici". Si vorrebbe

BOZZA NON CORRETTA

quindi dar da bere ai cittadini bolognesi dell'acqua scadente e costosa.

Andiamo sulle misure per i prelievi agricoli, lo dite in vari modi "incentivare il passaggio da culture irrigue a non irrigue, incentivazione per la realizzazione di invasi collinari, riuso delle acque depurate, ottimizzazione della rete dei canali, aumento del prelievo da CER, invasi consortili, sfruttamento della falda superficiale, incentivare il passaggio da culture irrigue a non irrigue" va bene ma si noti che mentre per ridurre i consumi dei cittadini si pensa di fargli pagare di più l'acqua, per ridurre quelli dei contadini si pensa di dargli dei soldi.

Per di più in altre occasioni ci si è vantati di aver fatto realizzare centrali a bio massa che usano il mais che richiede moltissima acqua.

Incentivazione per la realizzazione di invasi collinari, queste misure - se ben studiate - avrebbero un impatto anche sui pericoli di piena rendendo inutili le casse d'espansione ma la ghiaia rende e quindi bisogna farla anche se la stessa Università di Bologna, che ha fatto il progetto per il Reno, come valida quella sul Reno le ha definite per il Tagliamento - Friuli Venezia Giulia - un disastro ambientale. Due pesi e due misure, all'occorrenza se fa comodo all'amministratore dico di sì e quando non mi conviene dico di no. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Consigliere Naldi, prego.

CONSIGLIERE NALDI:

Grazie Presidente.

I miei complimenti al collega Leporati perché con tutta l'umiltà politica che ha predicato, ha fatto con grande sacrificio e ha letto un vellinone, anche difficile proprio da interpretare, di un consulente particolarmente

BOZZA NON CORRETTA

fantasioso, fatto con ricchezza di dettagli.

Io fra l'altro la penso diversamente da Leporati perché a me sembra che questo piano addirittura vada anche troppo nel dettaglio, adesso lo dico per estremizzare, e mi sembra che la visione sia veramente molto molto diversa e quando si vuole fare politica per strumentalizzare si può dire tutto quello che si vuole, è tutto legittimo.

Io do un giudizio positivo a questo piano. La natura del piano fra l'altro la conosciamo, il piano è regionale e noi andiamo ad approvare la declinazione provinciale quindi siamo anche vincolati da un sistema di tessitura, di obiettivi stessi e di azioni che non è che non ci vincoli ma ci vincola però noi siamo riusciti a ricavare all'interno di questa cornice, di questo scenario, un buon piano, io credo.

Un piano che esce - e qui i complimenti sono sinceri e non ironici all'Assessore - dopo un quadro di ascolto che è estremamente complesso, Comuni, consorzi di bonifica, Commissioni nostre, insomma c'è tanto tanto tanto lavoro.

È inutile dire delle banalità, qui si è esaminato con una visione d'interdisciplinarietà vera alcuni temi che sono effettivamente problematici, complessi.

Il discorso del potabile, rispetto al quale noi consumiamo solo il 14% per uso veramente potabile e invece costa quello che costa, è un tema vero, un tema che abbiamo.

Il discorso del minimo di flusso del decorso vitale che basterebbe essere rispettato riducendo i prelievi è una visione miope, è una visione da rifiutare, algebrica, è quello più la ricerca di nuova risorsa la strategia.

Noi veniamo dopo anni, gli anni Cinquanta sono gli anni delle grandi opere senza le quali saremmo alla sete, d'incertezze anche per gli impatti ambientali che le opere avrebbero conseguito, poi la consapevolezza del clima che cambia e quindi di cercare nuove strade, qui non c'è niente di banale, tutto è contestabile, tutto è discutibile, tutto

BOZZA NON CORRETTA

è d'approfondire.

Il concetto stesso di risparmio va benissimo, ci vuole, a me risulta ad esempio che il consorzio di bonifica Renana in due anni ha risparmiato venti milioni di metri cubi di acqua con l'efficientamento della rete. C'è quindi il risparmio che deriva dall'evitare le perdite al risparmio che si persegue giustamente, ma sul quale bisogna trovare dei punti di equilibrio, nell'utenza, presso l'utenza perché l'utenza deve essere indotta ed educata al risparmio ma non possiamo nemmeno arrivare a un regime di repressione nell'uso dell'acqua perché l'acqua comunque costituisce un fattore importante di carattere economico che di altro genere.

L'obiettivo, voglio dire, quindi del risparmio che va assolutamente condiviso; l'obiettivo è di contenere gli attingenti profondi e quindi il contenere la subsidenza che nella bassa bolognese, insieme al ravennate sono i due punti nella Regione che ancora costituiscono il punto critico, e ci sono e quindi sono obiettivi che vanno assolutamente condivisi, e poi c'è il discorso della nuova risorsa. E la nuova risorsa dove la troviamo? La nuova risorsa non è che abbiamo tantissime scelte, possiamo anche ridicolizzare sulla frase che è scritta sulla questione della qualità dell'acqua del CER, ma quella è la verità.

Il CER per tutta la fascia per la quale è economicamente, che vuol dire in questo caso anche ecologicamente perché vuole dire che l'acqua più la pompi in su e più poi perdi energia per cui non puoi farlo più di tanto, nella fase in cui è economicamente ed ecologicamente sostenibile, va utilizzata promuovendo anche le reti duali, a volte l'agricoltura etc. etc. etc. etc..

Per gli usi che si possono fare con la risorsa direttamente così com'è, e con la potabilizzazione che arriva a livello dell'altra acqua, anche meglio - caro Leporati e suoi consiglieri - di quelle fossili, perché è acqua che sta al sole per mesi, che è anche più facile

BOZZA NON CORRETTA

potabilizzare, quindi non c'è niente da ridicolizzare. C'è una fascia sulla quale la risorsa è il CER, l'altra fascia è la scelta che viene fatta e viene anche ribadita con l'emendamento che io condivido pienamente.

Cioè, abbiamo un numero ridotto di giorni di pioggia, abbiamo bacini corti e quindi bisogna accumulare acqua.

Allora, non è - collega Grandi - che questo diventa il pretesto per fare il nuovo... bisogna leggerlo diversamente, almeno io lo leggo diversamente quell'emendamento.

Il fatto è che se si fa una cava, uno dei criteri - oltre a tutti gli altri - di compatibilità ambientale, deve essere quello che resta l'invaso che resti il lago per dare acqua al fiume, al corso d'acqua per assicurare non in detrazione ma in aumento il decorso minimo vitale.

Questo è il senso dell'emendamento che io assolutamente condivido.

Quindi credo che noi - e finisco qui - abbiamo assolutamente le condizioni per affrontare un piano che guarda la strategia e anche alla salvaguardia insieme.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Sì. Anch'io esprimo un apprezzamento per il lavoro svolto relativamente al piano delle acque. Una delle pianificazioni che io giudico più importanti in questo mandato e che, a mio avviso, tenta di consolidare una inversione di tendenza; cercherò di spiegare quale.

Mi pare che in tutte queste centinaia e centinaia di pagine si possa trovare traccia di un filo conduttore che va a interpretare una esigenza mutata in quello che riguarda appunto l'utilizzo della risorsa acqua.

BOZZA NON CORRETTA

L'esigenza è quella per rispondere alla mutata situazione socio - ambientale, alla mutata situazione climatica, è quella di rispondere in maniera diversa alle esigenze delle collettività e naturalmente dell'ambiente.

Allora, io credo che per essere in grado di dare una risposta all'altezza della sfida che deriva da queste mutate condizioni, la chiave di volta sia quella dell'agire non sull'offerta, non è il discorso di cercare in qualche modo di aumentare l'acqua a disposizione, noi dobbiamo cercare a questo punto di agire sulla domanda. Agire sulla domanda perché? Perché se andiamo a vedere i dati di consumo procapite di acqua nel nostro territorio, vediamo che di acqua noi ne consumiamo molta di più di quella che in effetti abbiamo bisogno.

In un territorio profondamente provato dalla impermeabilizzazione dovuta a decenni di urbanizzazioni che ha interessato spesso in gran parte aree di ricarica di falda, di emungimenti che anche se negli ultimi anni sono calati però continuano a determinare il problema ultima subsidenza e, quindi, in questa prospettiva è molto importante diciamo così il contesto di trasferimento dei consumi sempre di più dall'acqua di falda all'acqua di superficie.

Questo ritengo un valore importante in questo piano, credo che operazioni come quelle dell'utilizzazione sempre migliore dell'acqua del CER, che è una riserva che attraversa il nostro territorio e che a mio avviso è molto limitativo e sbagliato che debba essere indirizzata solo a quella che era la sua vocazione originaria che era quella di essere un enorme serbatoio al servizio dell'agricoltura, di una agricoltura che per troppo tempo non ha badato molto ai consumi di acqua che produceva.

Ora, anche da questo punto di vista, in questo piano si tenta la strada della riconversione da cultura irrigua a cultura non irrigua.

BOZZA NON CORRETTA

Credo quindi che i temi grossi sostanziali sui quali il piano doveva esprimersi, sono stati affrontati.

C'è un aspetto sul quale mi vorrei soffermare, ed è stato affrontato specificamente anche nel corso dell'ultima Commissione dedicata appunto a questo tema, ed è il tema della mappa delle richieste dei consorzi di bonifica hanno indirizzato alla Provincia per la realizzazione di invasi.

Allora, io sul tema degli invasi ho una opinione molto chiara, penso che realizzare invasi collinari in generale sia una buona pratica perché a noi, come giustamente diceva prima il consigliere Naldi, abbiamo bisogno in una fase di cambiamenti climatici, di trattenere l'acqua.

Questa operazione però, a mio avviso, non può essere declinata sempre o spesso con invasi di medie e grandi dimensioni; è molto più utile e opportuno una rete di distribuzione di invasi piccoli o medio piccoli ma molto distribuiti.

Questo non significa che la realizzazione di invasi evidentemente non in zona collinare perché non lo prevede nemmeno la legge, giustamente è vietato, però in prossimità dei fiumi non sia possibile e opportuno farlo. Per esempio abbiamo il progetto Reno Vivo, che è stato un esempio importante sul quale la Provincia ha scommesso parecchio, e il Comune di Sasso Marconi per esempio, ve lo ricorderete perché è un esempio importante. Però, ecco, credo che questo sia un aspetto assolutamente delicato e da prendere con le molle.

Dal momento che io non credo che diciamo così la collaborazione tra cavatori e pubbliche amministrazioni nel campo delle acque sia automaticamente una collaborazione virtuosa, anzi, fino adesso quasi sempre abbiamo avuto esperienze negative perché? Non perché magari gli interventi specifici non fossero auspicabili, ma perché abbiamo osservato - e qui carta canta non sto dicendo cose che non sono provate - che i cavatori in mancanza di controllo, sbragano in mondo.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, nel momento in cui si rendesse necessario un intervento in zone dove ci sono ghiaie o comunque materiale di interesse economico, io è un auspicio che non faccio, io spero che questa condizione non si verifichi mai perché altrimenti sono costi in più per l'Amministrazione e per l'ambiente, ecco che allora interviene il dispositivo che abbiamo elaborato e che Grandi aveva in qualche modo indicato come pericoloso.

Ecco, io che come amo ripetere non sono assolutamente un amico degli interventi di questo tipo vicino ai fiumi, io accetto questo emendamento sul quale penso di aver dato anche un contributo, perché a mio avviso ci salvaguarda e intanto nel primo capoverso si chiarisce molto bene che il punto principale è il mantenimento del deflusso minimo vitale è importantissimo ai fini dell'elaborazione dei progetti di questo genere, è il coinvolgimento del tavolo denominato Alleanza per l'Acqua, dove tutti i soggetti interessati al tema e i Comuni operano evidentemente per la salvaguardia di questa risorsa. Dopo di che se appunto per il mantenimento dell'equilibrio migliore possibile si dovesse rendere indispensabile un intervento in zone dove ci sono dei materiali importanti ai fini dell'attività estrattiva, si dice in maniera chiara che la realizzazione di invasi con importante attività estrattiva, questa tematica, cioè la tematica della tutela dell'acqua, non la tematica dell'estrazione della ghiaia, dovrà essere recepita secondo il percorso metodologico sopra indicato, cioè un percorso metodologico che garantisce non che favorisce non l'attività estrattiva in zona già delicate e, inoltre, si rincara la dose dicendo: affinché venga assunto il sostegno al deflusso minimo vitale, come obiettivo prioritario.

Quindi, qualunque intervento gestito dall'ufficio dell'attività estrattive e realizzato da un soggetto attuatore, dovrà comunque considerare come obiettivo

BOZZA NON CORRETTA

prioritario gli obiettivi del piano delle acque, non gli obiettivi dell'attività estrattiva.

Il punto credo che sia questo.

Chiudo questo intervento ricordando come collegato a questa delibera, come già diceva il presidente Cevenini, abbiamo presentato un ordine del giorno sottoscritto in maniera abbastanza bipartisan. È un ordine del giorno molto sintetico, che sollecita la regione a dare corso al catasto delle autorizzazioni al prelievo di acque superficiali e sotterranee.

Questo è uno strumento molto importante, perché noi credo ci apprestiamo a varare un buon piano che, però, ha una X all'origine, ha un peccato originale che deriva dal fatto che così come in tutte le altre province della nostra regione non sappiamo qual è il numero, la sommatoria delle quantità autorizzate al prelievo dalla regione. Questo ai fini della corretta pianificazione tematica delle acque, credo che non sia un elemento insignificante.

Visto che la Regione, sono già trenta anni che prevede di fare questo catasto, mi pare dai tempi dell'assessore Chicchi, qua dentro i più anziani forse se lo ricordano ancora, credo che sia ora di dare corso a questo strumento che serve poi a tutte le province che hanno una delega abbastanza chiara in questo ambito.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

La parola al consigliere Leporati, cinque minuti massimo. Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Già il mio collega, il collega Naldi, che è già passato alla Giunta, quindi l'assessore Naldi, le chiamerò così.

Lei non ha bisogno di difendersi, però è incorso in una lettura di quanto io ho precedentemente osservato un po' negativa perché io non sono mai portato a ridicolizzare

BOZZA NON CORRETTA

quelle che sono le declinazioni degli altri consiglieri ma, caso mai, ad interpretarne se corrispondono e hanno una certa fondatezza.

Allora, visto che tutto quello che io ho fatto è sicuramente fondato, perché sono partito dall'assunto di quanto è stato consegnato a noi, io le voglio ricordare - non so se lei l'ha letto, ma io l'ho letto - nel piccolo capitolo ci sono i capi saldi di questo piano di tutela, cioè la verità. Come siamo in effetti noi in che situazione siamo.

A pagina 23 c'è la tabella 7, che è molto interessante, che riporta lo stato ecologico con una classe che va da 1 il migliore, a 5 il peggiore. C'è lo stato ambientale, che consiste in un giudizio di vari punti situati sui corpi idrici della Provincia, entrambi gli indicatori si riferiscono al 2005/2006. Quindi sono abbastanza recenti.

I punti riportati per lo stato ecologico sono 24 e ne abbiamo nessuno in classe I, due in classe II, sette in classe III, dodici in classe IV, e due in classe V.

In pratica ne abbiamo più della metà sotto alla sufficienza e solo due sopra la sufficienza. Perché io sono partito da questo assunto, io non ho preso.

Non c'è una acquisizione pregiudiziale si fa una lettura di quella che è la situazione, ecco.

I punti riportati per lo stato ambientale sono quindici, e sono: nessuno è sopra la sufficienza, tre sufficienti, dieci scadente e due pessimo.

In pratica, caro assessore Naldi, è una vera debacle; dal 1999 non avete fatto nulla! Non avete fatto nulla!

Poi a pagina 33 c'è la grande tabella 11, che se lei ha letto riguarda le acque sotterranee. I punti di misura indicati sono undici e viene riportato il giudizio di più anni, l'ultimo dei quali il 2005.

Vediamo che nel 2005 sono otto quelli scadenti, tre quelli sufficienti. Vediamo però che solo uno di questi tre è dovuto a un miglioramento, caro assessore Naldi, da

BOZZA NON CORRETTA

scadente a sufficiente e che gli altri due sono invece peggiorati da buono a sufficiente.

Assessore, lei esce, ma le dico che anche qui è una bella debacle.

Riprendo un attimino, sino all'utilizzo dei cinque minuti, le misure per ridurre i prelievi agricoli perché ci sono delle questioni da porre come aggiustamento rispetto a quanto è stato declinato nel piano.

Un minuto e vado velocissimamente come freccia rossa. Primo, riuso delle acque depurate, si può fare ma occorre una ulteriore depurazione, con esempio con acque acquatiche - l'ho detto anche in Commissione - che va subito fatta a valle del depuratore.

Secondo, ottimizzazione della rete dei canali.

Considerato quello che fanno pagare i consorzi di bonifica, che non è poco, anche a chi abbia solo una casa questo è un compito loro dei consorzi di bonifica e lo dovrebbero fare già da tempo loro.

Aumento del prelievo da CER, va bene ma è acqua che viene da fuori bacino, inoltre va sollevata e ciò costa moltissimo.

Invasi consortili, abbiamo già affrontato.

I consorzi. Anche qui vale quanto detto al punto sulle casse di espansione.

Sfruttamento della falda superficiale. Si intende sfruttare un po' di più i posti superficiali ed i maceri come si faceva un tempo. Va bene, ma se si pensa ad un uso intensivo è una fesseria enorme. Gliel'ho già detto assessore, in sede di Commissione, perché si tratta di acque inquinate che si possono inquinare facilmente. Inoltre se un forte prelievo provocasse un abbassamento di questa falda, si avrebbero lesioni alle case quando il terreno sotto si assesta e alberi che non arrivano più... ma lo dice alla falda. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Bene. Ci sono altri interventi? Se non ce ne sono, do la parola per la replica all'assessore Burgin. Prego.

ASSESSORE BURGIN:

Grazie Presidente.

Credo di non poter inevitabilmente raccogliere tutte le sollecitazioni. Chiederei però al consigliere di ascoltarmi, perché se lei non mi ascolta, io con chi sto parlando?

Guardi, tutti abbiamo una moglie, ma non credo che ci mettiamo qui a raccontare le nostre vicende di casa, insomma mi consenta consigliere Leporati. Grazie.

Allora, dicevo, questo è un piano che io credo segni una inversione di tendenza importante, già lo diceva il consigliere Vigarani, rispetto ad una impostazione diciamo storicamente incentrata sulla quantità per spostarsi viceversa sulle linee fondamentali della direttiva quadro sull'acqua dell'Unione Europea del 2000, la quale ci richiama ad alcuni concetti fondamentali che qui abbiamo cercato di riprendere, tra cui mi piace richiamare quello del mettere al centro degli obiettivi la qualità, quello di prevedere sul tema dell'acqua una pianificazione di bacino e quella di guardare agli usi dell'acqua come plurimi, ovvero superiamo una antica logica di divisione, per cui l'acqua potabile la trattano alcuni, l'acqua per l'agricoltura la trattano altri, l'acqua degli scarichi e delle fognature e quanto altro la trattano altri ancora.

Impietosamente il consigliere Leporati ci ha letto pagine della relazione, che danno conto dello stato dei nostri corsi d'acqua, e sono pagine di relazione e quindi sono contenuti che noi abbiamo messo a disposizione nella parte conoscitiva dell'elaborazione e che certamente non ci danno il segno di una situazione di cui possiamo essere contenti, d'altra parte l'Italia era in frazione per il mancato percepimento della direttiva IV che pocanzi

BOZZA NON CORRETTA

menzionavo e, per quanto riguarda l'Emilia Romagna, l'elaborazione del piano di tutela delle acque 2005 cui oggi andiamo a riprendere, ci ha consentito di ottenere l'annullamento della procedura di infrazione con l'impegno sottoscritto nel piano delle acque della Regione a realizzare gli obiettivi lì indicati nel 2016 che noi qui andiamo a riprendere.

Dunque, abbiamo molto lavoro da fare. Sono assolutamente consapevole di questo, ma abbiamo molto lavoro che dobbiamo fare su binari di concertazione è rispetto ai soggetti che li attuano è rispetto agli obiettivi che mettiamo in campo. Gli usi plurimi da un lato, l'alleanza per l'acqua che abbiamo realizzato in questi anni e che ci ha consentito per la prima volta io di mettere tutti insieme intorno a un tavolo i soggetti che hanno a che fare con l'acqua, e che sono davvero tanti: dall'agenzia d'ambito, ai consorzi di bacino, alla Regione, alle autorità di consorzi di bonifica, l'autorità di bacino del Reno, l'Arpa e potrei continuare a lungo.

Quindi il senso degli usi plurimi da un lato, il senso della concertazione dall'altra.

In questo senso il piano non individua una misura miracolosa per risolvere tutti i problemi, perché non c'è una misura miracolosa c'è viceversa un mosaico di interventi che possono essere messi in campo e che noi abbiamo cercato in questo piano di quantificare per capire il loro rapporto costi/benefici, perché quando si fa una graduatoria di priorità delle cose da fare bisogna mettere in una colonna quelle che sono le risorse necessarie, da un lato, e dall'altro quelli che sono i benefici che si possono attendere.

Noi non escludiamo nulla, certamente c'è da lavorare sull'efficienza dei consumi, non voglio chiamarlo risparmio in una ottica pauperistica, segnalo però che in questi anni i consumi di acqua potabile procapite sono diminuiti nonostante siamo passati attraverso stagioni siccitose, il

BOZZA NON CORRETTA

che vuole dire che c'è una consapevolezza che sta venendo avanti e che forse qualche giardino ci può innaffiare con più attenzione, visto che non tutti sanno, ma io qui lo voglio richiamare, i consumi procapite per il 50% nella stagione estiva sono fatti per innaffiare i giardini e non per bere. C'è da lavorare sulle perdite. Lei ha detto che il 21% di perdite è un dato scandaloso, la parola è forte, ma io mi associo al concetto; ritengo ancora più scandaloso che questo dato sia inferiore alla media nazionale.

Questo dato è inferiore alla media nazionale, dopo di che noi vogliamo ridurre le perdite. Noi abbiamo un obiettivo di riduzione delle perdite siglato nel contratto di ATO che porta il 15%, qui con grande velismo l'abbiamo limitato al 18% - 19%.

Noi abbiamo dei problemi bolognesi, che sono tutti noi e che fanno riferimento alla subsidenza, che fanno riferimento ai prelievi da falda e, quindi, chiamo la strada per ridurre i prelievi da falda. Dopo di che, evidentemente, in questo quadro ci stanno anche gli invasi, quelli ad uso agricolo di piccola taglia e quelli consortili di taglia più grande dell'ordine di 500 mila 1 milione o di metri cubi per intenderci, rispetto ai quali l'emendamento che abbiamo presentato rappresenta una esplicitazione molto precisa e puntuale di un percorso logico che definisce una scala di priorità, che parte dalla definizione e localizzazione delle criticità sul deflusso minimo vitale per stabilire un ordine di priorità su tutte le azioni da mettere in campo, e quindi: Revisione delle concessioni, riqualificazione fluviale, recupero delle cave tombate, eventuali attività estrattive nuove.

Questo è il percorso logico, perché alla radice di questo ci sta un tipo di approccio che non è mai stato realmente attuato in questi anni ma perché è nuova ovunque, perché è figlio di quella direttiva del 2000 non del secolo scorso, che indica nella rinaturalizzazione fluviale uno strumento fondamentale per avere acqua nei fiumi. Cioè,

BOZZA NON CORRETTA

mentre una volta si pensava che i fiumi si dovessero arginare, adesso si è capito che i fiumi perché non allaghino vanno fatti spanciare, vanno ricondotti al loro corso naturale.

Allora, questo è uno dei tanti elementi su cui noi dobbiamo e vogliamo lavorare per recuperare la dimensione dei nostri fiumi, la dimensione naturale dei nostri fiumi e, per questa strada, noi avremo più acqua.

L'emendamento sugli invasi, consigliere Grandi, non mette al centro l'attività estrattiva. Io capisco che ci sia bisogno, mi permetta, di sottolineare una distinzione rispetto a temi come quello delle attività estrattive che talvolta risultano particolarmente ostici, ma che per altro vanno governati come tutto, se non si governa poi le cose vanno dove vogliono andare e addirittura qui noi mettiamo una scala di priorità rigorosamente inversa.

Allora io dico, noi oggi facciamo un passo - e vado a concludere - molto importante nella direzione di una tutela delle acque che vuole comporre l'aspetto quantitativo e l'aspetto qualitativo, l'aspetto delle falde con quello della superficie, l'aspetto degli usi tra potabile con quello agricolo e vuole dare un approccio concertato perché solamente attraverso un approccio concertato noi potremmo avere un po' più di acqua e un po' di acqua migliore rispetto a quello che abbiamo, così facendo noi ci muoveremo nella direzione del 2016, ovviamente ognuno oggi è libero di dire che questi obiettivi sono troppo ottimistici, ma se non fossero ottimistici non varrebbe la pena lavorare per raggiungerli. Grazie.

Rassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Dichiarazione di voto?

Prego Consigliere Leporati.

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIERE LEPORATI:

Vede, assessore, io l'ho definita la Provincia a riguardo del piano di tutela delle acque già in Commissione come Alice, quella del paese delle meraviglie. Perché in effetti la Provincia ci dà dei buoni consigli ma in questo caso non li segue.

Con l'incidente che è avvenuto qualche settimana fa, per il quale la Provincia ha fatto inserire un depliant autocelebrativo negli allegati dei principi ai quotidiani, a spese degli utenti, e la Presidente mi dice 6 mila euro, ma in quel depliant sarebbe stato giusto aver messo anche questa colpevole omissione nel senso che la Provincia non ritiene di poter concludere il processo di risanamento e di tutto quello che viene inserito negli obiettivi specifici del piano di tutela delle acque e comodamente dice: Beh, va beh, non ci riusciamo adesso, non ci siamo riusciti entro il 2008, andiamo al 2016 e oltre. Ma parliamo di acqua, parliamo di un bene di gente che la usa per lavarsi e per bere, non parliamo di qualcosa di residuale e quindi sarebbe stato bello che, è vero, fosse stato inserito in questo depliant autocelebrativo.

L'altro aspetto che lei ha inserito nel suo intervento, è l'alleanza dell'acqua.

Orbene, una alleanza dell'acqua con il gruppo informale che riguarda tutto quello che sono gli enti competenti in materia, questa alleanza si dà a volte la definizione ad un fattore di novità, a un fattore virtuoso (ci alleiamo, ci mettiamo insieme, facciamo massa, facciamo sistema) perché vogliamo percepire degli obiettivi di miglioramento. Ebbene, facciamo l'alleanza dell'acqua, non rispettiamo gli obiettivi e andiamo al 2016.

Questo è un grossolano errore, che è tutto vostro, della vostra cultura, della vostra incapacità progettuale, della vostra incapacità tecnica, della vostra incapacità politica. È inutile tirare fuori il discorso della sanzione dell'Unione Europea, guardiamo a casa nostra per quello che

BOZZA NON CORRETTA

state facendo voi e non quello che hanno fatto e non hanno fatto gli altri.

Quindi, siccome anche in questo caso la Provincia è come Alice nel paese delle meraviglie che ci dà dei buoni consigli ma non ne segue uno, e dico uno, anche perché in testa a questo piano di tutela delle acque partite con il vostro vangelo che la vostra strada, che è la strada vi ha disseminato di errori, errori su errori, cioè il PTCP e l'Architrave perché c'è il PTCP noi proseguiamo etc..

Allora, chi di PTCP ferisce, di PTCP muore anche.

Quindi, vi meritate l'ennesimo voto contrario, perché non siete virtuosi e non siete credibili.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Consigliere Grandi, prego.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente.

Io sono convinto che tutta la preparazione di questo piano sia stata come per gli altri piani laboriosa e approfondita, e molte delle cose che ho sentito in aula e che ho visto nel percorso che ci ha portato fino a oggi le condivido: il risparmio dell'acqua, l'adeguamento delle reti. Non c'è problema. Il punto è che viene usato tutto questo e ci viene inserito un pezzettino che non è molto grande, ma che secondo me è devastante.

Vede, assessore, io non voglio differenziarmi a tutti i costi, questa sera abbiamo approvato otto delibere, io ho votato a favore tutte e otto. Se proprio dovevo differenziarmi potevo qualcosa anche in quelle altre otto, anzi, su alcune di queste sono pure intervenuto dicendo quando secondo me erano positive. Per cui non è che mi devo differenziare per forza perché questa è una delibera particolare. Io penso che senza questo pezzettino aggiunto,

BOZZA NON CORRETTA

io avrei potuto tranquillamente sostenerlo questo piano delle acque, ma tranquillamente come ho fatto fino adesso. Ma siccome io vedo nei territori cosa vuol dire queste quattro righe, cosa significheranno queste quattro righe, già da adesso, anzi già da ieri, è per quello che io dico che non posso dare il voto a un atto di questo genere.

Non ci fosse stato questo, io l'avrei dato volentieri.

Allora, i casi sono due: o lo togliete, e vi prendete il mio voto; non lo togliete, io non ve lo do. Qual è il problema? Qual è il problema!

Naldi, io sono d'accordo quando fai tutto il discorso, ma quando arrivi qui e dici che tu non la intendi in quella maniera mi fa piacere che tu non la intendi in quella maniera, ma così come è scritto si può intendere in due maniere: quella che dici tu e quella che io dico.

Qua dice: "Dovrà essere recepita" non dovrà essere valutata e poi dopo vedremo se si può inserire all'interno del. No! Dovrà essere recepita. Per cui cosa vuol dire? Che tu hai fatto un piano di attività estrattivo, che può essere stravolto perché siccome ci vuole dell'acqua lì dobbiamo fare un vaso, lì scaviamo e lì un cavatore ci tirerà la ghiaia. Lo pagheremo perché c'è l'vaso, lui con quella ghiaia ci farà il suo business, come se non avessimo già fatto fare abbastanza business ai cavatori.

Vogliamo andare a fare un giro in Panaro per vedere l'aria che tira? Stanno nascendo delle liste civiche di sinistra il cui unico punto è "basta cave". E rischiano di vincere, e la cosa divertente è quella lì.

Per cui il punto non è volersi differenziare, assessore, anche perché in questi cinque anni avrò visto che io non è che ho voglia di differenziarmi, io vado sulle cose, almeno ci provo poi incontro dei miei limiti. Ribadisco, questo pezzettino secondo me è devastante e lascia aperte delle porte che chi avrà voglia di passare, passerà senza neanche mettersi una ombra di dubbio, anzi, a

BOZZA NON CORRETTA

mio modo di vedere, proprio in Consiglio ne hanno già aperte e passate.

Per questo io dovrò votare contro a questa delibera, mi dispiace perché avrei voluto fare diversamente ma con queste tre righe assolutamente no.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Consigliere Spina, prego.

Annuncio intanto che è arrivato, e presto sarà messo in distribuzione, un ordine del giorno collegato all'ordine del giorno già iscritto oggetto numero 101.

Prego, Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io ho scelto di non fare un intervento che in qualche modo fosse una fotocopia di quello fatto dal collega Grandi, ho scelto anche di non fare - evidentemente non avendo fatto il primo - un secondo intervento.

Quindi nella mia dichiarazione di voto abbozzerò il ragionamento che mi sta a cuore, su questa vicenda che oggi ci troviamo a votare e sulla questione dell'emendamento che integra il documento che abbiamo discusso.

Io la voglio dire in maniera molto franca e banale, forse, però è difficile poter raccontare che, come dice un vecchio adagio: Gesù sia morto dal freddo. Credo che la sottolineatura che faceva il collega Grandi rispondendo alle argomentazioni, per altro tecnicamente puntuali del collega Naldi, però è evidente che questo emendamento in realtà introduce la possibilità che avvenga esattamente quanto collega Grandi paventava.

Il collega Grandi non lo paventava perché è un rischio che si corre forse, ma perché c'è una vicenda che storicamente interessa la questione delle acque del loro utilizzo, del loro mantenimento, così come interessa la questione delle attività estrattive in questo territorio e

BOZZA NON CORRETTA

non soltanto in questo territorio. La interessa lungo il Reno come lungo il Panaro, tanto per poterci dire cose che siano assimilabili.

Noi abbiamo fatto più di una domanda di attualità all'assessore Burgin, proprio sul tema degli invasi e proprio sul tema delle ricadute, dirette o indirette, che queste potevano avere rispetto alle attività estrattive.

D'altra parte io capisco anche la considerazione politica che faceva il collega Grandi quando diceva: Ci rendiamo conto che ci sono liste civiche che nascono con la parola d'ordine "basta cave" proprio nei territori che sono interessate dalle vicende quali quelle che prima richiamavamo?

Io credo che sì, così come devo dire francamente poiché sono ancora convinto che Gesù non sia morto dal freddo, che evidentemente c'è una attenzione...

Mi fermo, mi fermo: Gesù è morto dal freddo? Gesù non è morto dal freddo.

Così come è evidente che ci sia una attenzione non a quelle che sono le proteste dei cittadini che arrivano a fare sorgere liste civiche per difendere il loro buon diritto e il diritto dei loro territori a non essere devastati da attività estrattive incontrollate, è evidente che c'è l'attenzione invece a quella che chiamo per comodità la lobby dei cavatori, che ha un peso economico e politico in questo territorio così come ce l'ha la lobby dei costruttori che richiamavo la volta scorsa quando ci trovavamo a ragionare ancora una volta di un piano provinciale che era quello della mobilità.

Ecco, questi sono gli elementi.

So che è faticoso doverci fare i conti. Noi non rendiamo conto alle lobby dei cavatori, noi ragioniamo con la nostra testa e pensiamo che il diritto, il buon diritto dei cittadini e dei loro territori, sia quello di essere salvaguardati a oltranza anche facendo scelte che contrastino con quelle dei poteri forti quali quelle delle

BOZZA NON CORRETTA

lobby economiche o imprenditoriali che esistono in questo territorio. Con questa motivazione, il Gruppo Misto vota contro questo provvedimento. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Ci sono altri per dichiarazione? No.

Ricordo che abbiamo un ordine del giorno collegato da votare prima quello presentato dal consigliere Vigarani e dagli altri.

Allora, passiamo alla votazione iniziando dall'ordine del giorno presentato da Vigarani, Caserta, Zaniboni etc..

Apriamo la votazione sull'ordine del giorno collegato.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Chiudiamo la votazione.

Presenti 35, favorevoli 35, nessun astenuto.

Il Consiglio approva.

Votiamo la delibera. Oggetto 99.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 35, favorevoli 24, nessun astenuto, 11 contrari.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

BOZZA NON CORRETTA

Votazione Aperta alla AIE.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 35, favorevoli 24, nessun astenuto, 11 contrari.

Il Consiglio approva.

Passiamo agli ordini del giorno.

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Volevo dire una cosa perché rimanesse traccia nel verbale.

Noi oggi, dopo alcuni mesi, direi alcuni anni, in cui c'è stata una pericolosa carenza di atti amministrativi, ci troviamo a votare nove atti amministrativi nella stessa giornata, ci troviamo con le Commissioni affastellate di atti amministrativi.

Ecco, volevo solo significare che ovviamente questo collo di bottiglia che non si è mai verificato nei fine mandati precedenti, sta a dimostrare a nostro avviso una non perfetta gestione della macchina amministrativa da parte di questa Giunta.

Volevo significarlo, perché questo comporta un lavoro forse non perfetto del Consiglio dati i tempi, ecco, e un giudizio negativo sulla produzione di atti amministrativi della Giunta che per tanto tempo ci ha lasciato sprovvisti di atti e improvvisamente si è ricordata di esistere e ci ha prodotto molti atti importanti e significativi al di là della valutazione di merito che noi dobbiamo affrontare in maniera accelerata, quantomeno accelerata, a totale svantaggio della qualità del prodotto. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Consigliere Guidotti, io ho lasciato terminare l'intervento anche perché abbiamo fatto una conferenza dei capigruppo dove abbiamo analizzato questo grande ingorgo di delibere.

Detto questo sul piano formale, lei non poteva intervenire in questo momento, è il tipico intervento di inizio seduta che avrebbe potuto tranquillamente fare. L'ha fatto dopo fine delibere, ormai l'ha fatto e basta. Punto.

Passiamo agli ordini del giorno, quelli iscritti.

Allora, il primo è l'oggetto 100, con primo firmatario la Consigliera Pariani "Affinché il Governo riveda le proprie politiche sulla scuola".

Oggetto 100, se ci sono interventi, se no lo possiamo votare, è stato presentato. Lo votiamo.

Votazione aperta, sulle politiche scolastiche.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31, favorevoli 23, nessun astenuto, 8 contrari.

Il Consiglio approva.

Oggetto 101, che ha un collegato, firmavo dai consiglieri Spina e Grandi, è però stato emendato dalla consigliera Zanotti, firmato da Zanotti e Caserta e aggiunti anche Vigarani e Giovanni Venturi, chiedo se questo emendamento è già stato distribuito.

No, chiedo scusa, l'ordine del giorno originario con l'emendamento è stato distribuito? Sì. Bene.

Oggetto 101, chi chiede la parola? Sul sistema contrattuale.

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIERE SPINA:

Ma sul collegato?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

No, si fa un dibattito unico naturalmente tra originario e collegato.

Chi chiede la parola?

Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Grazie Presidente.

L'ordine del giorno è stato proposto nella scorsa seduta per collegare il dibattito che c'è stato anche per altri argomenti trattati nel Consiglio relativamente alla situazione economica e sociale con quella che era la settimana scorsa l'imminente manifestazione promossa dalla C.G.I.L. per rivendicare una nuova e più adeguata politica economica da parte del Governo per fare fronte alla crisi.

Sennonché poi, come ricorderete, l'ordine del giorno non si potette discutere e approvare per mancanza del numero legale e, pertanto, noi abbiamo riproposto questo ordine del giorno con alcune variazioni che sostanzialmente confermano il testo per certi versi anche lo migliorano perché fanno riferimento alla possibilità di una intesa tra le componenti sindacali che fino ad oggi sono state purtroppo diverse nel rapporto con il Governo e pertanto si sollecita in modo forte che il Governo apra una fase diversa da quella che è stata caratterizzata fin d'ora da una ricerca ossessiva e sbagliata della divisione all'interno del mondo del lavoro.

La gravità della crisi, le gravi ripercussioni sociali che la crisi sta ponendo a tutto il paese e soprattutto alle classi lavoratrici, impongono la ripresa di un rapporto unitario ed è per questa ragione che riproponiamo l'ordine del giorno eliminando la parte che faceva esplicito riferimento al sostegno e manifestazione solo

BOZZA NON CORRETTA

perché questa manifestazione c'è già stata. Ma tenderei a sottolineare il valore di questa manifestazione per la grande partecipazione che l'ha caratterizzata perché il fatto, lo dico con estrema soddisfazione, che l'intero Centrosinistra si è ritrovato nella piattaforma politica e programmatica della C.G.I.L. il che ci dà buona speranza per il prosieguo dell'impegnativa vicenda economico sociale e politica del nostro paese. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io non ero tra i firmatari la scorsa settimana di questo ordine del giorno che pure affrontava tematiche che sono non solo condivise dal punto di vista della necessità di approccio, ma che avevano anche elementi di condivisibilità in quell'ordine del giorno.

Alcuni elementi di condivisibilità, ne avevano altri che erano di assoluta distanza, come per esempio questa sorta nella versione che avevamo nella scorsa settimana che non so se sia stata ripresa oggi, questa sorta di panegirico per la bontà dell'operato delle amministrazioni locali Provincia di Bologna compresa, quando io credo che piuttosto che di lodi e di incensi sia necessario moltiplicare gli sforzi per chiedere per un verso l'impegno del governo nazionale e per l'altro invece incalzare pesantemente per riuscire a sanare quelle che sono le condizioni all'interno delle quali si trovano a vivere, condizioni di lavoro e di vita le donne e gli uomini che prestano l'opera all'interno per esempio degli enti locali.

Questo era uno degli elementi di sofferenza la scorsa settimana rispetto a quello che era un poco l'ordine del giorno che ci veniva proposto, così come un elemento di

BOZZA NON CORRETTA

sofferenza era il passaggio dove si deplorava e condannava sì la scelta del governo etc. etc. contro l'organizzazione sindacale più rappresentativa che è la C.G.I.L. in sostituzione di un protocollo come quello del 1993.

Ecco, richiamare il protocollo del 1993 come faro e riferimento per le politiche economiche e di fronteggiamento della crisi ignorando che a partire da quella data si è aperta una condizione sempre più grave e difficile per i lavoratori, è evidentemente questione che ci vedeva allora distanti, in particolare dal collega Zaniboni.

Poi arriviamo alla data di oggi, ma la discussione avrebbe potuto essere foriera di qualunque tipo di sviluppo evidentemente, proprio perché ripeto la tematica non è tematica che ci veda lontani dalla necessità di dare risposte e di impegnarsi al fianco del mondo del lavoro e delle organizzazioni sindacali poche rispetto al passato, perché abbiamo avuto l'impegno su questo fronte e cioè quello della conservazione del contratto nazionale di lavoro da parte del sindacalismo di base, l'abbiamo avuto forte e impegnativo da parte della C.G.I.L., non l'abbiamo avuto da un'altra parte del fronte confederale.

E allora qui io voglio richiamare il buon Di Vittorio quando diceva, rispondendo alla domanda: "cosa bisogna fare quando si perde l'unità sindacale, quando si rompe l'unità sindacale" lui rispondeva: "Quando si rompe l'unità sindacale, bisogna riconquistarla". Ma bisogna riconquistarla tra i lavoratori e le lavoratrici non tra i vertici sindacali soprattutto quando da parte di alcuni di questi vengano dictat inaccettabili non solo da parte della C.G.I.L. ma da parte di tutte le lavoratrici e lavoratori che vivono quella condizione.

Questo era uno dei temi.

Addirittura è scomparso il deplora e condanna.

Quindi se eravamo distanti la settimana scorsa, questa settimana ci separa un abisso, con buona pace del collega

BOZZA NON CORRETTA

Mattioli, ci separa un abisso e allora abbiamo pensato che dovesse essere in qualche modo riformulato questo ordine del giorno e il passaggio chiave per quanto ci riguarda eliminati gli inutili panegirici all'azione delle amministrazioni locali che hanno uno sgradevolissimo sapere elettorale mentre si affronta una discussione che riguarda il destino di milioni di donne e di uomini in questo paese e di centinaia di migliaia in questa regione e di decine di migliaia in questa città e in questa provincia, eliminata questa sgradevole parte di sapere elettorale il cuore della questione era il mantenimento di quel deplora e condanna la scelta del governo di imporre in una situazione di crisi sociale ed economica già così acuta, una riforma del sistema contrattuale fatta contro l'organizzazione sindacale più rappresentativa per smantellare una conquista fondamentale dei lavoratori italiani quale il contratto collettivo nazionale di lavoro.

Questa era la questione.

Noi a questo crediamo si debba essere impegnati, quello è il nostro faro non gli accordi del 1993, che sono evidentemente il tentativo in perdita per il mondo del lavoro italiano di fare fronte a una situazione di rivincita padronale, di rivincita allora confindustriale, fatta in un momento in cui la crisi non era quella di oggi, non era quella di oggi. Era una crisi dalla quale si uscì facendo pagare al mondo del lavoratore, alle donne e gli uomini che lavorano nelle aziende italiane, il prezzo di quella crisi ma uscendone con una sorta di nuovo sviluppo, che poi è quello che ha portato alla crisi dei giorni nostri.

L'altro passaggio, secondo noi fondamentale, è l'auspicio di una ripresa di azioni sindacali unitarie che sono la condizione primaria per contrastare la politica di divisione, voluta dal governo e assecondata da settori politici, anche dentro il Partito Democratico. Ricordiamo il re tentenna Franceschini che fino all'ultimo minuto non

BOZZA NON CORRETTA

sapeva se avrebbe o meno partecipato alla manifestazione della C.G.I.L. a Roma, assecondato da settori politici e sindacali, cioè proprio quella C.I.S.L. e la U.I.L. che hanno fatto dell'attacco alla C.G.I.L. la cifra della loro caratterizzazione non sindacale ma politica in questo paese.

L'ultimo elemento - e ho finito - è la condivisione delle ragioni di fondo e spero di sentire che ci sia la stessa condivisione in questa aula, la condivisione della ragione di fondo che hanno portato la C.G.I.L. in difesa di quel contratto collettivo nazionale di lavoro, che qui pare che tutti si siano dimenticati, che è non solo una conquista fondamentale ma è stata e rimarrebbe, se questa fosse la volontà politica, l'unica barriera che oggi potrebbe permettere che la crisi non venisse pagata dai lavoratori e che finalmente vedesse l'impegno e non la mansalva del padronato italiano. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Presidente, noi voteremo l'ordine del giorno a prima firma Vania Zanotti con l'emendamento.

Consideriamo il documento un documento buono e positivo. Praticamente andiamo anche noi a sottolineare un punto, ossia che i provvedimenti messi in atto dal governo nazionale per fronteggiare la crisi che sono stati una parte del cuore della protesta del sindacato della C.G.I.L. con la manifestazione del 4 aprile a Roma. Questi provvedimenti sono assolutamente insufficienti rispetto a una crisi grave e devastante che progressivamente sta mettendo rischio sempre più i posti di lavoro e sta impoverendo le famiglie italiane.

Consideriamo anche il responsabile o grave che un Governo nazionale alimenti, perché dobbiamo dire che come

BOZZA NON CORRETTA

stanno, la divisione sindacale. Noi consideriamo l'unità delle organizzazioni sindacali un bene prezioso da ricercare sempre. L'unità delle forze sindacali e delle rappresentanze dei lavoratori è una condizione indispensabile per andare anche con efficacia a trattare dei tavoli. Sappiamo che invece c'è una strategia da parte del Governo di dividere le organizzazioni sindacali e, il fatto stesso di non aver fatto nulla, a differenza di quanto era stato fatto nel 1993 con un presidente come Carlo Azeglio Ciampi che era da questo punto di vista determinato e testardo nel raggiungere un accordo con tutti.

Qui invece si è cercato di non raggiungerlo, anche su un tema che è delicato e importante come quello della riforma contrattuale, e che quindi da questo punto di vista occorre lavorare per arrivare a costruire una intesa comprenda tutte le organizzazioni dei lavoratori.

Quindi, noi aderiamo con l'emendamento a questo documento, come dicevo in premessa, e non condividiamo invece il collegato di Spina e soprattutto anche con le considerazioni che egli ha fatto con un giudizio estremamente critico di quanto fu fatto nel 1993 che noi invece riteniamo che sia stato un accordo basilare, fondamentale con dei risultati che sono ben diversi rispetto a quello che purtroppo assistiamo adesso.

Per cui voteremo il documento presentato a prima firma Vania Zanotti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERA ZANOTTI:

Se c'è un luogo nel quale dopo molto tempo si è espressa una unità delle forze di sinistra, è stata la piazza di sabato a Roma.

BOZZA NON CORRETTA

Questo lo voglio dire, lo voglio dire anche al consigliere Spina, perché il tentativo, e devo dire abbiamo tolto il dispositivo finale rispetto e condivide le ragioni di fondo che motivano perché purtroppo questo ordine del giorno era in previsione di quella manifestazione, ma poi ne discutiamo a manifestazione già avvenuta e personalmente penso che sia stata una straordinaria manifestazione. È giusto che si facesse questa manifestazione, è giusto che si diventasse esattamente il fatto da che parte si stava, dalla parte dei lavoratori, e devo dire che ho colto con estrema soddisfazione il fatto che in quel luogo ci fossero presenti tutte le forze di sinistra.

Detto questo io semplicemente voglio limitarmi a considerare questo ordine del giorno come uno che si aggiunge a ordini del giorno presentati e approvati dentro a questo Consiglio Provinciale relativamente al tema della crisi, relativamente alla condanna rispetto a una azione di governo che non coglie attraverso le azioni proposte la profondità della crisi nella quale ci si trova e, devo dire, e qui poi verrò poi a una espressione precisa di voto rispetto all'ordine del giorno del consigliere Spina e del Consigliere Grandi e, devo dire, nel quale anche in quella parte che è stata ripresa che dice: "Condividi le azioni intraprese dall'Amministrazione provinciale", considerando come una sottolineatura in questo ordine del giorno di azioni positive che ha intrapreso la nostra Amministrazione provinciale.

Io consigliere Spina di questo ne sono assolutamente convinta, perché non voglio fare assolutamente un raffronto rispetto all'iniziativa del governo in ciò che fa la Provincia, ovviamente sono situazioni completamente diverse e richiedono azioni completamente diverse, ma ho l'impressione che l'attenzione di questa Amministrazione provinciale e le azioni intraprese tipo l'ultima anche citata a sostegno alle imprese e le famiglie attraverso gli accordi con le banche, diano un segnale preciso di grossa

BOZZA NON CORRETTA

preoccupazione rispetto alla crisi che attraversa anche il nostro territorio, ma anche di costruzione di una azione che effettivamente vuole andare incontro esattamente ai grossi e gravi problemi che attraversano anche le famiglie che operano sul nostro territorio. Di conseguenza devo dire che rispetto a ciò che è contenuto in questo ordine del giorno e al lavoro, certo, che è stato fatto di una ricerca di condivisione anche con il partito democratico per addivenire a una votazione comune, perché ritengo che questo sia un segnale politico che in questa situazione vada data, ovviamente c'è il voto a favore di questo ordine del giorno e, non voglio citare assolutamente... No, non la cito perché non verrebbe capita, però una astensione rispetto all'ordine del giorno presentato dal consigliere Grandi e dal consigliere Spina perché, devo dire, l'operazione di riproporre un ordine del giorno pari pari quale avevamo presentato noi togliendo solo ed esclusivamente il "condivide l'operato della Provincia" se da un lato ci metteva sicuramente in difficoltà rispetto al fatto di non votarci contro, dall'altro sul fatto che venga tolta ad esempio anche questo tema che riguarda l'azione della Provincia, porta me e il consigliere Sergio Caserta ad astenerci su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Spina, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SPINA:

Devo dire che è vero che non c'è peggior sordo di non vuol sentire, ma credo anche - per stare nei motti e nei verbi - che perseverare è diabolico nell'errore perché si fa finta. Sì, certo, nella mia rilettura dell'ordine del giorno condivisa con il collega Grandi, abbiamo fatto la scelta di eliminare l'orpello dell'incenso alla Provincia di Bologna. Importava niente a noi, credo che non importi

BOZZA NON CORRETTA

nulla alle lavoratrici e ai lavoratori, in particolare quelli di questo Ente.

Detto questo ancora una volta si guarda il dito e non si guarda la luna, e ognuno tragga le sue proprie conseguenze, perché ci sono due elementi che nell'intervento di Zaniboni, nell'intervento di Vania Zanotti hanno voluto leggere, ed è la difesa del contratto collettivo nazionale di lavoro, questo è, a noi questo premeva, su questo voterete sì, no, contro, favore, l'astensione. Credo che votare l'astensione sulla difesa del contratto collettivo nazionale di lavoro sia quasi peggio di votare contro, sia quasi peggio che non votare contro. È Ponzio Pilato che scende nella sala del Consiglio della Provincia di Bologna e del contratto collettivo nazionale di lavoro si lava le mani, non gliene può fregare di meno. Qui sta la differenza.

A noi non interessava nulla di incensare la Provincia di Bologna, astenersi o votare contro la difesa del contratto collettivo nazionale di lavoro credo abbia un peso e riguardi la vita delle lavoratrici e dei lavoratori molto più che non l'incenso sparso intorno alla Provincia di Bologna.

Questo era il nodo.

Infine, a sostegno di questo ordine del giorno e contro quell'acqua fresca che è stata presentata ancora più acqua e ancora meno fresca di quella dell'altra volta, un'altra questione. La collega Zanotti cerca un intelligente ma devo dire debole difesa della sparizione della citazione della C.G.I.L. perché la manifestazione c'è già stata. È vero, la manifestazione c'è stata ma le ragioni di quella manifestazione sono tutte lì di fronte a noi, e soprattutto sono quelle che attraversano la vita delle lavoratrici e dei lavoratori. Questo è. Fa ridere? Fa ridere! Sarebbe stato più onesto dire: per avere su un ordine del giorno annacquato, che non dice assolutamente niente e che, anzi, presta il fianco allo smantellamento del contratto

BOZZA NON CORRETTA

collettivo nazionale di lavoro per avere il voto del PD e della Presidente Draghetti noi togliamo ogni riferimento in negativo o in positivo a quella che è la posizione che è contraria agli interessi dei lavoratori di quella parte del Partito Democratico e della C.I.S.L. e della U.I.L. che stanno e guardano al Partito Democratico come loro referente e che non sopporterebbero nemmeno un ordine del giorno di solidarietà di questo tipo.

Questo sarebbe stato onesto dire.

Peccato! Oltre che non difendere gli interessi dei lavoratori, oltre che vedremo votare contro la difesa del contratto collettivo nazionale di lavoro o astenervi, peggio ancora, non avete neanche avuto il coraggio di chiamare le cose con il loro nome: un omaggio alla necessità di non fare saltare gli equilibri politici.

Questa è la realtà dei fatti, altro che difesa degli interessi dei lavoratori.

Contro questo ordine del giorno con firmatari i colleghi Zanotti e Caserta, è ovviamente a favore dell'ordine del giorno che ho presentato con il collega Grandi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Passiamo alla votazione.

CONSIGLIERE SPINA:

Si vota il primo o il collegato?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Il primo.

Il primo firmatario Vania Zanotti così emendato.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 17, nessun astenuto, 5 contrari.

Il Consiglio approva.

Votiamo il secondo.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i consiglieri hanno votato.

Chiudiamo la votazione.

Presenti 22, favorevoli 2, astenuti 2, contrari 18.

Il Consiglio non approva.

È con piacere che vi informo che abbiamo concluso l'intero ordine del giorno, quindi chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale. Grazie e buona sera.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 07 Aprile 2009*